



RASSEGNA WEB

FEBBRAIO 2018

Modello Nordest.

LINK: <http://www.reteconomy.it/programmi/terzocanale-show/2018/febbraio/22-modello-nordest/integrale.aspx>



Toggle navigation La nuova visione dell'economia LIVE NOW Toggle navigation Guida Tv Live Programmi ON DEMAND Speciali Sharing Economy Week Luxury Week Food Economy Week Turismo Week Art Economy Week Job Week Risparmio Week Voluntary Disclosure EXPO Congresso CNDCEC Redazione Newsletter App Informazioni Chi siamo Comunicati stampa Dicono di noi Collaborazioni Widget - I video di Reteconomy sul tuo sito Frequenze Programmi Terzocanale Show venerdì 23 febbraio 2018 Modello Nordest Modello Nordest La Sostenibilità riprende il suo viaggio e fa rotta a nordest, destinazione Udine. Sono le prestigiose sale di Palazzo Antonini di Andrea Palladio ad ospitare questa terza tappa del **Salone CSR**. A Udine Enzo Argante incontra una realtà produttiva che sa coniugare al meglio una forte vocazione imprenditoriale all'impegno sociale attraverso formule innovative, spesso non convenzionali, ma che mirano sempre alla persona e all'ambiente. Intervengono in questa puntata oltre ad imprenditori ed esponenti del terzo settore che raccontano le best practices delle loro realtà, anche docenti universitari e accademici: Fabrizio Cattelan, Vicepresidente Confindustria Udine, Mario Minoja Dies, Università degli studi di Udine, Alberto Felice De Toni, Rettore Università di Udine, Fabio Pettarin, Presidente Animaimpresa, Renato Mascherin, Consorzio Ponterosso, Elena Parovel Parovel, Anna Villari, A2A, Pietro Petrucco, I.CO.P Spa, Eva De Marco, Orto in Tasca, Roberto Nocera, La San Marco, Francesco Marangon, Università di Udine, Guido Nassimbeni di Vicino Lontano, Costanza De Angelis Laureanda Università di Udine, sede di Gorizia.

CSR e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/video/csr-e-sviluppo-del-territorio-131021680.html>



CSR e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli Askanews 21 febbraio 2018 Udine (askanews) - **CSR** come strumento di valorizzazione del territorio in cui opera l'impresa: è una delle linee di sviluppo delle iniziative di corporate social responsibility del gruppo dell'energia A2A, e che prevede prima il coinvolgimento degli stakeholder per definire gli ambiti di un possibile intervento, poi, l'ascolto diretto delle comunità per individuare il progetto specifico, la puntale esigenza su cui intervenire. Si tratta di un modello, di un metodo di lavoro, replicabile su realtà territoriali diverse garantendo nel contempo l'identità dei valori di sostenibilità e partecipazione propri dell'impresa, come avviene per A2A in Friuli Venezia Giulia. "A2A ha avviato da un paio di anni un programma intenso di stakeholder engagement basato su degli appuntamenti territoriali che chiamiamo "Forum Ascolto"- ha spiegato Anna Villari responsabile **CSR** di A2A - uno recentemente si è svolto a Udine e ci ha permesso di individuare il tema sui quali i nostri stakeholder desideravano promuovere un intervento attivo di A2A". A2A ha presentato il suo progetto relativo al territorio friulano all'incontro "Le rotte della Sostenibilità" organizzato a Udine dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come terza tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Il progetto illustrato è appena partito, ma la modalità di intervento è ben consolidata. "E' stato scelto il turismo sostenibile - prosegue Villari - quindi la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia, e fra poche settimane partirà un bando pubblico, una call for ideas, dedicato a giovani e non solo, per un finanziamento di progetti vincolati a questo obiettivo". I progetti potranno prevedere, ad esempio, iniziative di mobilità sostenibile, attività sportive e culturali, servizi innovativi e digitali. Ai vincitori sarà garantito oltre a un sostegno economico anche un percorso di light incubation per lo sviluppo dell'idea progettuale, curato dall'incubatore Impact Hub Milano.

Salone della CSR e dell'innovazione sociale: l'8 marzo tappa a Roma

LINK: <http://www.ecoincitta.it/salone-della-csr-e-dellinnovazione-sociale-l8-marzo-tappa-a-roma/>

article class="post-18742 post type-post status-publish format-standard hentry category-news category-rm-news" id="post-18742"> **Salone della CSR e dell'innovazione sociale: l'8 marzo tappa a Roma** 0
CONDIVISIONI FacebookTwitter L'8 marzo il Giro d'Italia della **CSR** sarà a Roma dopo la tappa friulana e
riparte con Le rotte della sostenibilità. L'appuntamento è in Università LUMSA alle 9.30. PROGRAMMMA E
INDICAZIONI Le rotte della sostenibilità 8 marzo 2018 - ore 9.30 Aula Magna - Università LUMSA Borgo
Sant'Angelo 13 ore 9.30 Registrazione partecipanti ore 10 Apertura dei lavori Francesco Bonini, Magnifico
 Rettore Università LUMSA Rossella Sobrero, Gruppo promotore Il **Salone della CSR e dell'innovazione
sociale** ore 10.15 Scenari di sostenibilità Giovanni Ferri, Prorettore alla Didattica LUMSA ore 10.45 Le rotte
della sostenibilità #mobilità Lorenzo Radice, Responsabile Direzione Centrale Strategie e Pianificazione
Politiche Ambientali Ferrovie dello Stato #diversità Patricia Navarra, Sustainability Innovation and
Stakeholder Engagement Manager Enel #territorio Gianni Buttitta, Capo relazioni esterne e progetti speciali
Terna #mercato Alberto Sartori, Sustainability & Supply Chain, DNV GL - Business Assurance
#cittadinanza Riccardo Calvi, Responsabile Comunicazione P&G Italia #engagement Giovanni Battista
Costa, Presidente Next - Nuova Economia per Tutti 11.45 La voce dei giovani Coordina Filippo Giordano,
Professore associato Università LUMSA Partecipano studenti Università LUMSA ore 12 Agenda 2030: un
impegno condiviso Tavola rotonda coordinata da Gennaro Iasevoli, Direttore Dip. Scienze Umane
Università LUMSA Sabrina Florio, Presidente Anima per il sociale nei valori d'impresa Giancarla Babino,
Coordinatrice Gruppo tecnico RSI di Confindustria Area Politiche industriali Tiziana Pompei, Vice segretario
nazionale Unioncamere Marco Meneguzzo, Professore ordinario Università Roma Tor Vergata Marco Frey,
Presidente Fondazione Global Compact Network Italia Luigino Bruni, Professore ordinario Università
LUMSA ore 13 Conclusioni

Il green bond per la Terra dei fuochi arriva in campagna elettorale

LINK: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-02-15/il-green-bond-la-terra-fuochi-arriva-campagna-elettorale-121429.shtml>



Il green bond per la Terra dei fuochi arriva in campagna elettorale -di Vitaliano D'Angerio (Ansa) Il green bond per la Terra dei fuochi diventa argomento di campagna elettorale. L'utilizzo di questo strumento finanziario per bonificare le aree inquinate fra Napoli e Caserta è stata rilanciato ieri da Antonio Falcone, candidato alla Camera nel collegio uninominale di Acerra-Pomigliano per il Pd e il centrosinistra. È lo stesso collegio in cui sono candidati il leader di M5S, Luigi Di Maio e Vittorio Sgarbi per Forza Italia. «Da troppi anni la questione della bonifica e di una riqualificazione vera del territorio di Acerra, Pomigliano e Marigliano attende di essere affrontata in maniera seria», ha dichiarato Falcone. Da qui la proposta «dell'emissione di un green bond per bonificare le aree inquinate della Campania. I green bond servono per finanziare progetti ambientali e sono ormai uno strumento noto e consolidato sul mercato. Vengono usati in tutta Europa e qualche giorno fa se ne è discusso anche nel Parlamento europeo». La proposta Il green bond per la Terra dei fuochi è una proposta avanzata un anno fa dal blog La Consob spinge i BTp «green» del Sole24Ore «Benvenuti al Sud» ed è stata presentata poi in maniera più strutturata a Milano nell'ambito del **Salone Csr** organizzato l'ottobre scorso all'università Bocconi (qui). L'obbligazione verde è uno strumento finanziario che ha conosciuto un vero e proprio boom: secondo l'accreditato sito Climate Bonds Initiative, i green bond hanno toccato quota 156 miliardi di dollari nel 2017 e quest'anno viene stimata una cifra intorno ai 250 miliardi di dollari. A emetterlo sono le aziende ma anche gli Stati (Polonia e Francia le prime in Europa) o enti locali (tanti i municipal bond negli Usa e in Canada). L'idea era appunto che la Regione Campania o lo Stato italiano emettessero un green bond per bonificare la Terra dei fuochi. La proposta inoltre prevede la costruzione di un Istituto di ricerca specializzato nelle malattie oncologiche dei bambini e un'area tax free (anche solo per un periodo limitato) che consenta l'insediamento di startup specializzate nei settori farmacologico e biotech. I principi dei green bond A differenza dei tradizionali titoli di Stato, un eventuale BTp green (o bond regionale) dovrà vincolare l'utilizzo dei fondi raccolti agli scopi per cui è stato emesso: è quanto prevedono i Green Bond Principles stabiliti dall'Icma; l'associazione internazionale dei mercati dei capitali ha stabilito gli standard che sono rispettati da gran parte degli investitori istituzionali nel mondo. Oltre al vincolo Green bond a quota record. In arrivo anche l'emissione Fs dell'utilizzo, viene poi richiesto che il denaro raccolto con l'emissione venga «segregato» in una posta del bilancio statale (o regionale). È un aspetto contabile importante tanto che la Polonia, per emettere un titolo di Stato Green da 700 milioni di euro, ha dovuto emanare una legge ad hoc. Infine c'è bisogno della secondo opinion di un consulente indipendente che certifichi la sostenibilità del piano. Quindi se il progetto da finanziare non è sostenibile, viene bocciato dall'advisor e gli investitori non arrivano. L'ambiente entra in campagna elettorale? Dell'obbligazione verde per la Terra dei fuochi, come già ricordato, si è parlato anche nel Parlamento europeo la scorsa settimana durante l'annual report della Bei, la Banca europea degli investimenti che nel 2007 ha emesso il primo green bond. Il tema ambientale entra dunque in campagna elettorale e proprio nella zona di Acerra, in provincia di Napoli. Chissà se le forze politiche in campo proporranno altre soluzioni per le bonifiche di quelle aree campane. © Riproduzione riservata

QUESTA SETTIMANA - Notizie sullo Sviluppo Sostenibile in Italia e nel mondo 08/02/18 - 15/02/18

LINK: <https://www.easynewsweb.com/questa-settimana-notizie-sullo-sviluppo-sostenibile-in-italia-e-nel-mondo-08-02-18-15-02-18-2/>

QUESTA SETTIMANA - Notizie sullo Sviluppo Sostenibile in Italia e nel mondo 08/02/18 - 15/02/18 0 By Redazione Easy News Press Agency on 15/02/2018 Comunicati QUESTA SETTIMANA: Che cosa dobbiamo chiedere ai duemila ricconi globali di Donato Speroni Un impegno del governo cinese e una polemica sul ruolo dei miliardari nella lotta alla povertà: l'attuazione dell'Agenda 2030 investe temi vasti e suscita discussioni. L'iniziativa dell'ASviS per mobilitare i cittadini. "Giù le mani dai pinguini". L'ammonimento è pubblicato in bella evidenza sul South Cina Morning Post, in un articolo sulle nuove regole varate dal governo cinese per ridurre l'impatto dei suoi visitatori in Antartide: oltre 5mila all'anno che collocano la Cina al secondo posto dopo gli Stati Uniti nell'esclusivo turismo al Polo Sud. Le nuove norme proibiscono la caccia agli animali, la raccolta di campioni geologici, l'abbandono di qualsiasi genere di rifiuti, a conferma della crescente sensibilità ecologica nella grande nazione asiatica. C'è un'altra buona notizia che ci arriva dall'emisfero australe: dopo un periodo disastroso per le sue foreste, con la distruzione di 350mila ettari in due anni, il Parlamento del Queensland si appresta a varare norme di tutela del patrimonio boschivo. La battaglia sarà durissima, perché le lobby degli agricoltori a favore del taglio del legname sono molto forti, ma le conseguenze della deforestazione sono già molto gravi, fino a minacciare la Grande barriera corallina [Continua a leggere] Mancano pochi mesi all'inizio del Festival! Leggi il documento illustrativo sulla nuova edizione e le linee guida per l'organizzazione degli eventi, compila il modulo per pre-registrare il tuo evento: <http://asvis.it/festival-dello-sviluppo-sostenibile-2018/> In questi giorni il sito asvis.it si è occupato di: Il rapporto Global Early Warning - Early Action (Ewea) della Fao che mira all'elaborazione di azioni preventive basate sulle previsioni e sugli allarmi segnalati nelle zone del mondo in cui crisi sociali, economiche e ambientali mettono a rischio l'approvvigionamento alimentare e agricolo delle popolazioni minandone la sopravvivenza. I dati riportati nella seconda edizione della ricerca su "C.d.A. e politiche di sostenibilità" grazie alla collaborazione di Altis, **Csr** manager network e Assonime mostrano un crescente interesse e impegno intorno alla sostenibilità da parte di più del 70% delle imprese del Ftse Mib (il più significativo indice azionario della Borsa italiana). Il nuovo rapporto di Oxfam "Ricompensare il lavoro, non la ricchezza" secondo nell'ultimo anno il numero di miliardari ha visto un'impennata raggiungendo un totale di 2.043 miliardari e un ammontare della ricchezza da essi acquisita di 762 miliardi: questa cifra è pari a sette volte l'importo necessario per far uscire dallo stato di povertà estrema 789 milioni di persone, quasi la totalità di coloro che oggi vivono in estrema indigenza. L'ASviS chiede di raccontare su Facebook o Twitter attraverso un post contenente un video o un'immagine, e con l'hashtag #2030whatareUdoing, un progetto che testimoni cosa si sta facendo concretamente per aiutare il Paese ad accelerare il cammino verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale. La quarta edizione del rapporto Ocse "How's Life? 2017" da cui emerge una tendenza a livello globale verso l'aumento medio dei guadagni dell'8%, la diminuzione di oltre un terzo delle persone che vivono senza accesso ai servizi igienico-sanitari di base, un miglioramento nella percezione della sicurezza da parte dei cittadini nelle proprie strade di notte e un allungamento della speranza di vita media. ALTRE SEGNALAZIONI a cura di Giulia D'Agata Sono online, nell'ambiente per i docenti Neoassunti 2017/2018 sulla piattaforma Indire, i contenuti formativi su "L'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile". I materiali sono stati realizzati da ASviS-MIUR nel quadro del protocollo d'intesa siglato a novembre 2016 e finalizzato proprio a "favorire la diffusione della cultura della sostenibilità" nelle scuole. Il 28 febbraio scade il termine per inviare gli elaborati e i documenti di iscrizione alla 12esima edizione nazionale del Premio di giornalismo ambientale Giornalisti nell'Erba. Al Pontificio Consiglio della Cultura sono partiti i lavori della "Commission on the value of life" (Commissione sul valore della vita), che impegnerà per un anno esponenti della comunità scientifica internazionale e del Vaticano a discutere delle

«emergenze senza precedenti» che l'umanità si trova ad affrontare. Dai cambiamenti climatici ai flussi migratori. L'obiettivo è raccogliere i contributi che emergeranno all'interno di un numero della rivista Lancet. Enrico Giovannini, portavoce dell'ASviS, ha illustrato le cause e le possibili soluzioni alla grava disuguaglianza economica che caratterizza questo periodo storico durante la trasmissione di TV2000 "Siamo Noi", il 6 febbraio, e il programma Tagadà su la7, l'8 febbraio. La casa di produzione americana Vice ha prodotto un film sulla Terza Rivoluzione Industriale per diffondere il più possibile il pensiero di Jeremy Rifkin. Il film è stato presentato in anteprima alla Camera dei Deputati il 9 febbraio. Sono aperte le iscrizioni al Master interdisciplinare di secondo livello Maris in Rendicontazione, Innovazione, Sostenibilità dell'Università di Roma Tor Vergata che fornisce una formazione post-laurea di eccellenza sui temi della responsabilità e della rendicontazione sociale, della creazione di valore condiviso e dello sviluppo sostenibile. Duecento giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica, hanno realizzato la **Mappa della sostenibilità** che identifica quali imprese italiane fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale**. Il 7 settembre si è tenuto in Malesia la nona edizione del World Urban Forum il cui tema è stato "Cities 2030, Cities for All: Implementing the New Urban Agenda" per porre l'attenzione sulla nuova agenda urbana, adottata nel 2016, come strumento e acceleratore per raggiungere l'Agenda 2030 e il Obiettivi di sviluppo sostenibile. Amref ha redatto insieme al Csv Marche, al Centro Studi e Ricerche Idos e all'organizzazione della diaspora Redani un comunicato stampa per riflettere sulla pericolosa diffusione del fenomeno del razzismo che ha avuto uno dei suoi culmini nella recente tentata strage di Macerata. Tra i dati analizzati è allarmante quello secondo cui in Italia si verificano almeno 7 casi di discriminazione al giorno, il 69% per motivi etnico-razziali. L'Associazione Grande, in collaborazione con L'istituto "Carlo Rosselli" di Castelfranco Veneto, indice il concorso grafico nazionale "Manifesto della Sostenibilità" che ha il duplice scopo di valorizzare gli indirizzi di grafica presenti nei diversi percorsi dell'Istruzione secondaria superiore e promuovere, attraverso la comunicazione visiva, la sostenibilità sociale facendo della scuola e dei giovani il veicolo del cambiamento verso un modello di sviluppo sostenibile. Calendario dei prossimi eventi in programma 15 febbraio A Verona il Centro Studi Confindustria presenta il rapporto "Gli asset dell'Italia per un futuro sostenibile. Territorio, valore, cultura e imprenditorialità". 15 febbraio A Milano si tiene il primo incontro SDGs@Edison: Sustainability Stakeholder Panel. 15 febbraio A Roma il Censis tiene il convegno "Il valore sociale del consumo di acqua minerali". 15 febbraio A Verona Donato Speroni, responsabile della redazione dell'ASviS partecipa al convegno Le sostenibili carte dell'Italia organizzato da Confindustria. 16 febbraio A Roma nasce su iniziativa della Fondazione Basso insieme a varie organizzazioni del terzo settore italiano il "Forum sulle Disuguaglianze e Diversità". 16 febbraio Si svolgono a Verona le "Assise Generali 2018". Tra i temi, l'inclusione dei giovani e gli investimenti per la sostenibilità. 16 febbraio A Roma Kyoto Club organizza il convegno "Cambiamenti climatici, politiche di mobilità e qualità dell'aria nelle grandi città italiane". 21 febbraio A Roma si tiene la presentazione del volume "Biotecnologie sostenibili" di Edagricole. 21 febbraio A Milano nell'ambito del Comitato energia di Aldai si tiene il convegno "Green e Blue Economy" presieduto da Paolo Ricotti, fondatore di Plef. 21 - 22 febbraio A Roma ha luogo la settimana Assemblea elettiva della Confederazione italiana agricoltori (Cia) con lo slogan "Agricoltura. Innovare per un futuro sostenibile". All'evento partecipa anche Enrico Giovannini, portavoce dell'ASviS. 22 febbraio A Milano sarà presentato il sesto rapporto "Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti". 22 febbraio A Bologna prende il via la quinta edizione di culturability, il bando promosso da Fondazione Unipolis per sostenere progetti culturali ad alto impatto sociale. 22 febbraio A Roma Arel promuove un dibattito su "Come uscire dalla crisi: cambio di paradigma". 24 febbraio A Roma Cittadinanzattiva organizza il convegno "La salute è uguale per tutti". Per gli eventi più significativi delle settimane passate vai all'Archivio eventi del sito asvis.it. Redazione web: redazioneweb@asvis.it

Segreteria: info@asvis.it Comunicazione e ufficio stampa: comunicazione@asvis.it Con questo supplemento settimanale della newsletter dell'ASviS, l'Alleanza intende segnalare quanto avviene in Italia, in Europa e nel Mondo in materia di sviluppo sostenibile e Agenda 2030. Se non desideri più ricevere la nostra newsletter, puoi cancellarti dalla mailing list con il bottone "Unsubscribe from this list" che trovi in fondo alla pagina. Grazie per l'attenzione This email was sent to agency@easynewsweb.com why did I get this? [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#) ASviS Italia - Via Farini 17 - Rome, Rm 00185 - Italy

Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie

LINK: <http://corrieredisiena.corr.it/video/tv-news/359418/sostenibilita-il-doppio-impegno-delle-istituzioni-finanziarie.html>



Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie Intesa Sanpaolo alla tappa torinese del **Salone della CSR** 14.02.2018 - 09:30 0 Torino (askanews) - Premiato nel 2017 dalla ONG Carbon Disclosure Project con la conferma nel gruppo delle 112 società che hanno raggiunto il livello A per le prestazioni in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, il gruppo Intesa Sanpaolo si conferma come soggetto finanziario tra i più attenti alle tematiche della **CSR**, che ingloba sia nelle attività interne sia nelle proprie strategie di business. "Una banca può fare moltissime cose per la sostenibilità - spiega Elena Flor, responsabile **CSR** Intesa San Paolo - Intesa Sanpaolo in questo ambito lo può fare verso i propri clienti ad esempio con una serie di progetti di inclusione finanziaria; lo può fare verso la comunità; lo può fare verso l'ambiente; verso i propri fornitori; lo può fare verso le proprie persone con la valorizzazione delle risorse, con la formazione, con la conciliazione casa-lavoro. Quindi gli ambiti su cui può essere attiva una banca sono molteplici perché riguardano sia l'attività interna diretta, sia l'attività indiretta". Del ruolo che gli operatori finanziari possono avere nella realizzazione di iniziative e strategie di **CSR** se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Intesa Sanpaolo ha contribuito ai lavori portando l'esperienza del successo al collocamento del primo green-bond italiano. "Siamo stati la prima banca italiana che a giugno del 2017 ha emesso un green bond da 500 milioni di euro - racconta Flor - sostanzialmente è una raccolta di fondi presso investitori istituzionali, per andare a finanziare dei progetti che vanno definiti e che noi nel nostro framework abbiamo identificato come: le energie rinnovabili, e azioni di efficienza energetica. Devo dire che il green bond è stato particolarmente apprezzato dal mercato perché a fronte dei 500 milioni di euro che era l'ammontare dell'emissione c'è stata una richiesta superiore ai due miliardi. Quindi sicuramente un grande interesse da parte del mercato". Condividi le tue opinioni su Corriere dell'Umbria Testò

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: http://www.adnkronos.com/sostenibilita/appuntamenti/2018/02/13/investimenti-green-per-oltre-imprese-del-friuli-venezia-giulia_hp5uG1mTRATW0t...



(Fotolia) Pubblicato il: 13/02/2018 11:26 Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo

sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni " afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .

Sostenibilità: da Gavi un premio al vino socialmente responsabile

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/02/12/sostenibilita-da-gavi-un-premio-al-vino-socialmente-responsabile/30166/>

12 Febbraio Feb 2018 0914 12 febbraio 2018 Sostenibilità: da Gavi un premio al vino socialmente responsabile Intervento del Consorzio alla tappa torinese del **Salone della CSR** ... Torino (askanews) - Un premio al miglior vino, ma non solo come riconoscimento delle sue qualità organolettiche, ma soprattutto come stimolo per fare emergere la sua identità "sostenibile e responsabile". E' il "Premio Gavi - La Buona Italia 2018", che promuove le buone pratiche nella diffusione delle qualità enogastronomiche italiane, e che quest'anno ha deciso di puntare, appunto, sul vino sostenibile. Ma cosa vuol dire questa formula? "Vuol dire decidere di avere produzioni bio - spiega Francesco Moneta, responsabile Laboratorio Gavi, Consorzio Tutela del Gavi - o inserire attività di energie rinnovabili all'interno della produzione; o può essere la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico, creare occupazione giovanile; darsi politiche di monitoraggio. In sostanza abbiamo una dozzina di parametri che tra loro incrociati dovrebbero esprimere oggi quello che è il rapporto tra vino e la **responsabilità sociale**". Del Premio Gavi per il vino socialmente responsabile se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Nel corso dei lavori è stato annunciato che i laboratori Gavi puntano ad arrivare per maggio ad una sorta di Carta del vino responsabile. Ma è stato sottolineato anche che il rapporto tra sostenibilità, responsabilità e vino, come per altri prodotti enogastronomici, è in realtà un continuo divenire; fatto che rende difficile una certificazione univoca del vino sostenibile. "Ci sono delle società che lo certificano, almeno per alcune parti. Con i lavori del nostro premio stiamo verificando che non è semplice poi dare unitarietà - ribadisce Moneta - soprattutto perché alcune di queste attività sono molto site-specific. Quando si parla di promuovere l'integrazione tra turismo, enogastronomia, arte e cultura e territorio, per creare occupazione sociale e sviluppo, ognuno ha poi la sua ricetta e la sua strada. E quindi non è facile dare dei dati realistici oggettivi. Penso che una parte di questo però si possa fare". Il Network

Il green bond per la Terra dei fuochi approda nel Parlamento europeo

LINK: <http://vitalianodangerio.blog.ilsole24ore.com/2018/02/09/il-green-bond-per-la-terra-dei-fuochi-approda-nel-parlamento-europeo/>



Il green bond per la Terra dei fuochi approda nel Parlamento europeo 9 febbraio 2018 Vitaliano D'Angerio Ambiente, Campania Approda a Strasburgo, nel Parlamento europeo, la proposta del green bond per la Terra dei fuochi (qui). Dopo la presentazione all'Università Bocconi, in occasione del **Salone Csr**, è piaciuta anche agli europarlamentari l'idea dell'obbligazione verde per la bonifica della zona. Nella proposta tra l'altro si punta anche alla costruzione di un istituto di ricerca per le malattie oncologiche dei bambini e alla creazione di un'area tax free per le startup biotecnologiche. A parlarne a Strasburgo è stato l'europarlamentare Nicola Caputo del gruppo S&D (Socialists & Democrats) mercoledì 7 febbraio in occasione dell'annual report sulle attività finanziarie della Bei, la Banca europea degli investimenti europei (qui e qui l'intervento in video e la sintesi dello speech). La proposta è stata illustrata davanti al presidente della Bei, Werner Hoier. Da segnalare poi, che alla Bei lavora l'italiano Aldo Romani, consigliere di direzione e responsabile dei finanziamenti in euro, considerato il "padre dei green bond" visto che fu lui a redigere 11 anni fa il prospetto informativo della prima obbligazione verde emessa appunto dalla Bei. Che dire: speriamo che il green bond metta radici e possa aiutare la Terra dei fuochi.

CSRnatives e Koinetica presentano la prima Mappa della Sostenibilità in Italia

LINK: <http://www.advertiser.it/2018020873578/aziende/csrnatives-koinetica-presentano-la-mappa-della-sostenibilita-italia>



CSRnatives e Koinetica presentano la prima Mappa della Sostenibilità in Italia 8 febbraio 2018 Ufficio Stampa Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita, il 40% nel nostro Paese secondo recenti studi. Ma quante e quali sono queste imprese in Italia? Dove operano? E soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale**? A queste domande cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinetica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, Presidente di Koinetica. "Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinetica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **CSR**. Questi i 20 strumenti individuati: Area Etica del Business e Governance 1. Presenza della funzione **CSR**/sostenibilità 2. Stakeholder engagement 3. Sezione dedicata sul sito aziendale 4. Carta dei valori 5. Codice Etico 6. Codice di comportamento o di condotta 7. Report integrato 8. Comitato sostenibilità 9. Rating di legalità Area Ambiente 10. Policy ambientale 11. Report ambientale 12. ISO 14001 13. Carbon assessment 14. EMAS 15. Ecolabel 16. ISO 9001 Area Persone 17. Bilancio sociale 18. SA8000 19. Policy diversità 20. Welfare aziendale Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi desk degli strumenti e, quando possibile, con un'intervista a un referente aziendale. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi.

Sostenibilità, nasce la prima mappa in Italia

LINK: http://www.adnkronos.com/sostenibilita/csr/2018/02/07/sostenibilita-nasce-prima-mappa-italia_0guXg1i8iAIFGNuXEpeUM.html



Sostenibilità, nasce la prima mappa in Italia **CSR** Tweet Condividi su WhatsApp Pubblicato il: 07/02/2018 13:57 Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR**/sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi. Tweet Condividi su WhatsApp

Sostenibilità e turismo per rilanciare i territori del Piemonte

LINK: <http://www.lettera43.it/ultima-ora/2018/02/07/sostenibilita-e-turismo-per-rilanciare-i-territori-del-piemonte/29806/>

7 Febbraio Feb 2018 0837 07 febbraio 2018 Sostenibilità e turismo per rilanciare i territori del Piemonte

Salone della CSR: "Borghi Sostenibili" alla tappa torinese ... Torino - (askanews) - Sostenere la riqualificazione di borghi che rivendicano nuove identità con la promozione di un turismo responsabile: è il modello che ha realizzato il progetto "Borghi Sostenibili del Piemonte", nato per volontà della Regione e con il supporto tecnico-scientifico dell'Environment Park. Avviato nel 2008, il progetto ha coinvolto 24 comuni del territorio piemontese e ora, mettendo a frutto l'esperienza acquisita, si è evoluto in una nuova formula. "Nel tempo il progetto si è evoluto da network a percorso di certificazione di qualità turistica - spiega Davide Longo, responsabile progetto Borghi sostenibili per Environment Park - e si è concluso con iniziative di promozione della Regione per queste destinazioni, per attrarre e far crescere i flussi turistici in questi luoghi. Ovviamente in una chiave di rispetto dell'ambiente, di valorizzazione del territorio, e degli attrattori di questi luoghi". Del progetto, dei risultati raggiunti e dell'evoluzione dell'iniziativa se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**Innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Nel corso del convegno è stato possibile conoscere le istanze specifiche che hanno portato al successo del progetto, che vanno dagli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili alla bioedilizia fino alla valorizzazione della cultura identitaria. Istanze che han dovuto fare i conti con non poche criticità. "Certamente la carenza di risorse disponibili, e poi da un altro punto di vista le difficoltà di questi centri di preservare la vitalità di questi territori stessi - conferma Longo - Molti di questi sono situati in zone montane e a rischio di calo demografico per cui i virtuosismi e le capacità di queste amministrazioni sono state proprio indirizzate a preservare la cittadinanza e i luoghi stessi". Turismo lento, innovazione e sostenibilità: tre fattori che nell'esperienza di "Borghi Sostenibili del Piemonte" hanno prodotto risultati concreti e evidenti. "Le attività - conclude Longo - sono state misurate sui flussi del 2015 e si registrano rispetto ai flussi regionali una crescita sia negli arrivi sia delle presenze, in doppia cifra rispetto ai valori regionali : per cui parliamo sicuramente di fattori di successo". Il Network

Uno standard ISO per garantire alle imprese acquisti sostenibili

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/uno-standard-iso-garantire-impese-acquisti-sostenibili-00001/>



Uno standard ISO per garantire alle imprese acquisti sostenibili To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Torino (askanews) - Dal controllo a valle della catena dei fornitori in termini di sostenibilità e responsabilità alla definizione, a monte, di strategie e modelli di **CSR** integrati nei processi aziendali: è un passaggio culturale e organizzativo che - secondo DNV-GL, uno dei principali enti di certificazione al mondo - le aziende devono affrontare per dare maggiore solidità e concretezza alle proprie strategie di responsabilità e sostenibilità. Uno strumento importante per realizzare questo passaggio è il nuovo standard ISO 20400 che con una serie di dinamiche e misurazioni chiarisce cosa sono gli acquisti sostenibili e come implementarli. "Va a valutare la capacità delle organizzazioni di integrare la sostenibilità nei processi di acquisto - spiega Valeria Fazio, Sustainability Services Development Manager di DNV-GL - generando un passaggio dal 'responsible sourcing', ovvero dal controllo ex post dei fornitori, che è un percorso costoso sia per l'azienda che deve metterlo in piedi sia per le piccole e medie che devono subirlo, al sustainable procurement, ovvero la sostenibilità integrata nei processi decisionali e negli acquisti. E se consideriamo che gli acquisti hanno un peso fortissimo nel Pil anche a livello di sistema paese, direi che è un passaggio sicuramente importante". Del nuovo standard ISO 20400 se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**Innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Va sottolineato che l'ISO 20400 non è uno standard certificabile, ma tuttavia ha un forte impatto sulle imprese per misurare l'efficacia delle proprie scelte di sostenibilità nella catena dei fornitori. E non solo. "Occorre lavorare molto per creare un domanda di sostenibilità - conclude Fazio - Credo che di offerte di sostenibilità negli ultimi 20 - 25 anni se ne siano sviluppate tante. Ma occorre anche che il consumatore sia in grado di capire il valore di quello che c'è sul mercato e credo che standard come la 20400, che non sono certificabili, ma che aiutano ad acquistare in modo sostenibile e responsabile vadano in questa direzione: fare chiarezza e trasparenza anche verso il consumatore". 5 febbraio 2018

"Le Rotte della Sostenibilità" per pensare a un futuro migliore

LINK: <http://www.futura.news/2018/01/31/le-rotte-della-sostenibilita-pensare-un-futuro-migliore/>

Le Rotte della Sostenibilità è il titolo scelto per il convegno organizzato alla Cavallerizza Reale da Il **Salone** della **Csr** e dell'**Innovazione sociale**, gruppo promotore dell'evento insieme all'Università di Torino e alla Regione Piemonte. Ad aprire i lavori Sergio Scamuzzi, Vice-Rettore per la comunicazione interna ed esterna dell'Università di Torino. "Il nostro ateneo è tra i pionieri in Italia quando si parla di sostenibilità", le parole di Scamuzzi, che declina il concetto in più campi tematici: sostenibilità economica, ambientale, sociale e di welfare. A rappresentare la Regione Piemonte Giuliana Fenu, Direttrice della Competitività del sistema regionale, che evidenzia le potenzialità dell'ente locale: "Difficile pensare alla crescita di un territorio senza integrare i concetti di sostenibilità e competitività, indispensabili per creare un futuro adeguato per le nuove generazioni". Uno sforzo anche economico, visti i circa 40milioni di euro di fondi Fesr e Fse messi a disposizione dalla Regione Piemonte. Il clou della mattinata si è raggiunto con gli interventi dei relatori, professionisti di varia estrazione che si sono confrontati sul tema della sostenibilità. "L'obiettivo - spiega Davide Longo, responsabile del progetto Borghi sostenibili, Environment Park. - è sensibilizzare e informare la cittadinanza sull'importanza e l'impatto dei flussi turistici su un determinato territorio". Nel caso specifico, sono state mappate e analizzate 24 località piemontesi. Inoltre, la sfida è di coniugare turismo e ambiente, per creare un equilibrio che non danneggi, anzi incentivi la crescita di entrambi. Per Elena Flor, responsabile del servizio corporate social responsibility di Intesa Sanpaolo, l'impegno deve riguardare due ambiti specifici: ambiente e diritti umani. "Intesa Sanpaolo ha assunto impegni importanti che trovano conferma nei principi del codice etico, nelle regole in materia di politica ambientale ed energetica e nell'adesione a importanti iniziative internazionali, tra cui Unep Fi, Carbon Disclosure Project ed Equator Principles". Aggiunge: "nel 2017 Intesa ha elaborato un nuovo Piano Ambientale (Climate Change Action Plan) con obiettivi al 2022 e proiezioni al 2037". Per quanto riguarda i diritti umani invece, viene ricordata l'adesione dell'istituto a iniziative internazionali tra cui le Linee Guida dell'Onu, I principi Un Global Compact, il programma Unep Fi e l'adozione di una policy specifica sul tema. Altra eccellenza piemontese è Lavazza, rappresentata al convegno da Veronica Rossi nel ruolo di corporate social responsibility. L'azienda produttrice di caffè ha raccolto la sfida della sostenibilità e ne ha fatto una campagna per il lancio del calendario 2018. "What are you doing?" è la provocatoria domanda che viene posta lungo i 12 mesi, attraverso l'elenco di 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030. "Non solo le grandi aziende o i personaggi famosi - come quelli presenti nella campagna Lavazza - ma tutti noi possiamo fare qualcosa per la sostenibilità", ripete dal palco Veronica Rossi. Per l'Università di Torino hanno partecipato, oltre a Sergio Scamuzzi, Laura Corazza - ricercatrice e redattrice del rapporto sulla sostenibilità dell'ateneo - e Francesca Ricciardi - referente smart commons lab, del dipartimento management UniTo che si occupa di applicare nel concreto le scienze economiche. Non solo mondo dell'istruzione. Francesco Moneta, responsabile laboratorio Gavi, ha portato l'esperienza del consorzio che opera per la valorizzazione, la promozione, lo sviluppo sociale ed economico del territorio attraverso la tutela dei marchi Docg. Il Gavi è un consorzio che raccoglie 11 comuni piemontesi del territorio gaviense, noto per la produzione dell'omonimo vino. A spostare la riflessione dal locale al globale è Valeria Fazio, sustainability services development manager di Dnv GI (organismo di certificazione norvegese). L'ente di certificazione, attraverso il Global Opportunity Report ha come obiettivo l'analisi di nuovi mercati, passando dal concetto di rischio a quello dell'opportunità. Infine, prima della tavola rotonda moderata da Enrico Sorano di UniTo, l'intervento di Don Danilo Magni, presidente di SocialFare, centro per l'**innovazione sociale**. "Il prete che accelera le startup", così si autodefinisce Don Magni, che racconta l'attività del primo centro per l'**innovazione sociale** in Italia, fondato nel 2013. "Forniamo alle startup già create sostegno e strategie di business", l'attività principale di SocialFare, che persegue il motto: il valore sociale genera il

valore economico. PASQUALE MASSIMO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/strocco-unioncamere-sostenibilita-si-ottiene-in-partnership-00001/>



Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Torino - (askanews) - Partnership e reti di imprese per affrontare in modo più concreto ed efficace le diverse sfide della corporate social responsibility. E' l'indicazione emersa nel corso dell'incontro che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato alla Cavallerizza Reale a Torino. Rappresentanti delle imprese, delle Università, delle istituzioni, del Terzo settore, insieme a moltissimi giovani, hanno parlato di iniziative concrete già in atto in tema di sostenibilità e degli strumenti necessari per avviarne di nuove; a cominciare appunto dalla necessità di mettersi in rete su istanze specifiche, come spiega Roberto Strocco di Unioncamere Piemonte, parlando per esempio di comunicazione. "Comunicare la Sostenibilità è molto difficile - dice Strocco - siamo di fronte ad un mondo molto complesso e non si può fare da soli. E' per quello che alle imprese diciamo: ragionate in termini di sostenibilità, ma fatelo con altri. Perché solo attraverso la partnership, attraverso la collaborazione e il legame con altri soggetti, è possibile avere un approccio alla sostenibilità molto più credibile e completo". Proprio per agire insieme e cominciando a mettere in comune esperienze e idee i rappresentanti di sette network di imprese sostenibili insieme con il **Salone della Csr** stanno elaborando un vademecum per agevolare altri soggetti nella costruzione di reti e partnership. "Di recente abbiamo creato, con sette reti di imprese sostenibili, un decalogo per aiutare chi non ha mai fatto rete a realizzarne sui territori - spiega Rossella Sobrero, promotrice del **Salone della CSR** - Alcune indicazioni sono fondamentali: scegliersi i compagni di viaggio, definire in modo chiaro gli obiettivi, darsi impegni raggiungibili, perché poi subentra la delusione di non esserci arrivati". L'incontro di Torino è la seconda tappa - di dieci complessive in diverse regioni italiane - di avvicinamento all'appuntamento nazionale di ottobre del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, fissato a Milano il 2 e 3 ottobre e dedicato quest'anno alle "Rotte della Sostenibilità". Un impegno alla costruzione di una cultura della Sostenibilità oggi sempre più strategico. "E' importante la giornata di oggi, ma sono importanti anche tutte le altre giornate delle Rotte della Sostenibilità che ci porteranno verso il **Salone** di Milano - conferma Strocco - perché parlare di **CSR** e sostenibilità è sempre utile; anche in un'ottica come quella odierna dove vegono affrontati diversi approcci e diverse visuali: c'è il mondo delle imprese, il mondo delle istituzioni, dell'Università, del Terzo settore; e quello degli studenti". 1 febbraio 2018

Il tour dei borghi più green d'Italia, dove anche il vino si fa responsabile

LINK: http://www.corriere.it/buone-notizie/18_gennaio_30/tour-borghi-piu-green-d-italia-dove-anche-vino-si-fa-responsabile-c8fd1542-05c5-11e8-b2bd...



Il tour dei borghi più green d'Italia, dove anche il vino si fa responsabile Al **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale** che fa tappa a Torino, presentati, tra gli altri progetti aziendali, i «Borghi sostenibili» piemontesi, le mete per viaggiatori attenti all'ambiente. E l'enologia di Diana Cavalcoli di shadow Aziende piccole e grandi, start up, giovani decisi a coniugare innovazione e sociale. Il mondo della Corporate Social Responsibility ritrova l'appuntamento in cui fare sintesi di proposte vecchie nuove e questa volta saranno dieci tappe, dalla Calabria al Piemonte, a raccontare le buone pratiche legate alla sostenibilità. Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale** non si ferma a Milano ma diventa itinerante per raccontare molte iniziative dedicate alla **responsabilità sociale** d'impresa e ai nuovi modelli di comunicazione e di business. Nel corso della manifestazione, arrivata alla sua sesta edizione, verranno presentate al pubblico decine di best practice. Progetti di aziende, parchi tecnologici, istituzioni, centri di ricerca e università che si sono distinti per il loro impegno in linea con i 17 Sustainable development goals (Sdg) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Dopo la tappa di Salerno, la seconda (in programma domani, 31 gennaio, a Torino) darà ad esempio spazio all'iniziativa della Regione con «Borghi sostenibili del Piemonte». Un progetto nato grazie alla collaborazione con Environment Park, parco scientifico tecnologico che si propone come acceleratore di innovazione per il territorio. Il polo sostiene infatti tutte le imprese che puntano ad allargare il proprio mercato con soluzioni eco-efficienti. L'idea della Regione è stata affiancare ai comuni sotto 10 mila abitanti un partner esperto di tematiche legate alla sostenibilità e competente in materia energetico-ambientale. Si è così arrivati a un progetto che promuove le destinazioni turistiche sostenibili e permette ai viaggiatori di scegliere in modo consapevole le loro mete di vacanza. Come? Attraverso la creazione in parallelo del marchio «Borghi Sostenibili». Un certificato per indicare i comuni piemontesi che maggiormente si sono impegnati sul fronte ecologico. Le buone pratiche sono le più diverse: dall'adozione di impianti green, ai progetti di riqualificazione ambientale, dalle strutture in bio-edilizia al decalogo del turista sostenibile. Ma anche la cura del paesaggio e la tutela della cultura identitaria, attraverso la tradizione enogastronomica, sono elementi cardine. Ad oggi sono 24 i Comuni che fanno parte del «network verde»: tra questi Alagna Valsesia, Volpedo, Frassineto, Garessio e Ostanta. Come si può leggere sul sito di Borghi sostenibili si tratta di una rete di paesi che si propongono idealmente come «comunità ospitanti». In grado di offrire un'esperienza di eco-turismo a chi è in cerca di itinerari alternativi. Le fotografie per gli Sdg Altra iniziativa: il progetto fotografico di Lavazza, «2030 What are you doing?». Il colosso del caffè ha infatti deciso di dedicare il calendario 2018 ai 17 obiettivi green, coinvolgendo 17 ambasciatori, reclutati tra i vip più attivi sul tema della sostenibilità. Un modo per dar vita a «un megafono artistico» in grado di emozionare e sensibilizzare il pubblico. Molti i volti noti a livello internazionale: si va dall'attore americano Jeremy Renner, alla paladina degli oceani Alexandra Cousteau, passando per il campione di tennis Andre Agassi. Ma non mancano gli italiani come lo chef Massimo Bottura, Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, e Marco Attisani, creatore del primo computer termodinamico che trasforma l'acqua inquinata o salata in potabile. Nella seconda tappa di questo originale «Giro d'Italia della **Csr**» si parlerà anche di vino con l'anteprima del «Premio Gavi La Buona Italia». Un concorso, organizzato dal Laboratorio Gavi, che avrà come focus «la

produzione responsabile». Verranno premiate le iniziative virtuose messe in campo da aziende vinicole, consorzi e personalità del settore enologico. I giudici valuteranno la policy ambientale, l'adozione del codice etico ed elementi tecnici come il bilancio di sostenibilità e l'utilizzo prevalente di energie rinnovabili. Avranno un vantaggio anche le imprese capaci di introdurre innovazioni tecnologiche come l'eco-packaging e gli allestimenti con materiali di riciclo. Infine un peso fondamentale sarà dato dall'aver messo in atto misure efficaci contro gli sprechi e aver lavorato per il bene del territorio. Politiche di sostegno all'occupazione giovanile, attività di valorizzazione del paesaggio e sponsorizzazione di progetti culturali saranno fattori decisivi per vincere il premio che verrà poi consegnato in primavera. 31 gennaio 2018 (modifica il 31 gennaio 2018 | 10:36) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti del Deganutti in visita allo stabilimento Cda

LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2018/02/20/news/gli-studenti-del-deganutti-in-visita-allo-stabilimento-cda-1.16505165>



Gli studenti del Deganutti in visita allo stabilimento Cda Continua a fare scuola sul tema della **responsabilità sociale** d'impresa la Cda di Talmassons che riapre le porte agli studenti con le prime due giornate di visita e formazione del 2018. Sei classi... 20 febbraio 2018 Continua a fare scuola sul tema della **responsabilità sociale** d'impresa la Cda di Talmassons che riapre le porte agli studenti con le prime due giornate di visita e formazione del 2018. Sei classi quinte dell'Istituto Deganutti, una novantina di allievi dell'indirizzo Amministrazione, finanza e marketing, accompagnati in uno speciale percorso di studio sull'etica, la responsabilità e la sostenibilità delle aziende dalle professoresse Paola Micoli, Tiziana Tibalt, Silvia Cotterli, Sara Cosmar, Elena Del Priore, Luisa Tubaro e dal professor Carlo Mauro, sono stati i primi ospiti del nuovo anno della società friulana di distributori automatici. Da anni sensibile alle tematiche della sostenibilità e a quelle più ampie della **Responsabilità Sociale** d'Impresa (o Corporate Social Responsibility), Cda è stata reclutata all'ultimo **Salone** della **Csr** e dell'**Innovazione Sociale**, svoltosi presso l'Università Bocconi di Milano, per presentare come best practice un suo progetto di economia circolare.

Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/video/petrucco-csr-per-coniugare-modelli-174018373.html>



Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit Askanews 20 febbraio 2018 Udine (askanews) - Utilizzare le metodologie di lavoro e organizzative tipiche dell'impresa rendendole funzionali ai valori del non profit per garantire sostenibilità economica a un concreto progetto di solidarietà; il tutto in un territorio particolarmente critico come il Sud Sudan. E' il modello di **CSR** portato avanti dall'impresa di costruzioni I.CO.P. di Basiliano, in Friuli, che attraverso l'associazione Sudin - che in friuliano vuol dire "rimboccarsi le maniche" - ha aperto una scuola professionale, battezzata col nome di "Ireneo Dud Vocational Training Centre". "Abbiamo l'esperienza di una scuola di arti e mestieri che abbiamo aperto una decina di anni fa in Sud Sudan, che siamo riusciti a portare all'autosostenibilità in collaborazione con le attività dell'impresa - spiega Piero Petrucco, vicepresidente I.CO.P - Quindi svolgiamo anche attività economiche o dei lavori per conto della cooperazione, i cui profitti vengono poi destinati al mantenimento dell'ong e della struttura locale". Altre caratteristiche che rendono l'esperienza di I.CO.P particolarmente innovativa sono l'indipendenza energetica della scuola, garantita da pannelli solari e da un impianto fotovoltaico, e la promozione di progetti connessi all'attività del centro in ambito agricolo, nella costruzione di pozzi ed edifici, e il sostegno alla esperienze di microimprenditorialità nate in seno alla scuola stessa. "Questo consente di coinvolgere sempre più le persone che in questa scuola vengono istruite ed educate ad attività lavorative - prosegue Petrucco - consente di introdurre i principi di impresa dal vero e non in modo teorico, in vitro, e consente di garantire la sostenibilità nel tempo delle iniziative". L'esperienza della I.CO.P è stata condivisa a Udine, nel corso della terza tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità", gli incontri di studio che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** organizza in diverse città italiane in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Una testimonianza che ha permesso sia di analizzare le criticità che affrontano quanti operano in un contesto internazionale, sia di mettere a fattor comune le soluzioni trovate. "Il luogo in cui lo facciamo è il Sud Sudan, un luogo ricco di complicazioni - conclude Petrucco - ma noi non demordiamo e da 10 anni stiamo continuando in questa attività". Il progetto I.CO.P. ha ricevuto nel 2017 il Sodalitas Social Award, un importante premio per le attività di **responsabilità sociale** d'impresa.

Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine

LINK: <http://corrieredisiena.corr.it/video/tv-news/362090/sostenibilita-e-territorio-il-salone-della-csr-fa-tappa-a-udine.html>



Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine. A confronto progetti internazionali e esperienze locali. 16.02.2018 - 17:00 Udine, (askanews) - Dal progetto per la scolarizzazione di alcuni villaggi in Thailandia del Nord, finanziato da "La San Marco" di Gradisca di Isonzo con l'acquisto del caffè a prezzi antagonisti rispetto a quelli praticati sul mercato, al servizio "Orto in Tasca" di Udine, che punta alla difesa dei produttori agricoli locali garantendo con un'app acquisti di derrate coltivate entro un raggio garantito di 12 chilometri. Sono alcune delle esperienze condivise nel corso della tappa a Udine del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. L'incontro ha avuto come filo conduttore il rapporto tra impresa e territorio. "Abbiamo una serie molto articolata di organizzazioni - dice Rossella Sobrero, del gruppo promotore del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** - da imprese che hanno fatto delle operazioni internazionali un punto di forza della propria **responsabilità sociale** a start up che hanno utilizzato la sostenibilità coniugandola con l'innovazione e creando servizi per le persone e per le imprese". Alla giornata di confronto hanno partecipato molti rappresentanti delle oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e anche delle moltissime aziende che hanno già fatto della Corporate social responsibility un valore fondante della propria attività di impresa se non della propria filosofia aziendale. "Ritengo che la sostenibilità vada vista in un modo molto più ampio - spiega Fabio Pettarin presidente dell'associazione Anima Impresa - nel quale l'aspetto culturale, l'aspetto dei valori, dell'etica di impresa non siano solo trasportabili su tematiche concrete, ma anche sulla filosofia di una azienda, su quella che può essere un modo di interpretare da parte dei miei dipendenti, dei collaboratori dei miei stakeholder quello che è un mondo che sta letteralmente cambiando". Ad ospitare l'appuntamento del **Salone della CSR**, è stata l'Università di Udine, ateneo che ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile fin dalla nascita del network e che si è posta l'obiettivo di fare della sostenibilità materia per gli studi universitari. "Uno dei nostri obiettivi - conclude Francesco Marangon, docente di Economia Ambientale all'Università di Udine - potrà essere quello, a breve, di poter inserire un insegnamento di base, una competenza trasversale per tutti coloro che vengono a studiare all'Università di Udine, in modo tale da affrontare qualsiasi percorso di studi con delle conoscenze di riferimento che possano traguardare i 17 obiettivi che l'agenda 2030 indica a tutto il sistema planetario, compreso il mondo della ricerca e dell'università". Il convegno di Udine rientra nella tappe di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** fissato a Milano per il 2 e 3 ottobre 2018, e dedicato quest'anno a le "Rotte della Sostenibilità". Condividi le tue opinioni su Corriere dell'Umbria Testò

Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie

LINK: <http://www.affaritaliani.it/coffee/video/economia/sostenibilita-il-doppio-impegno-delle-istituzioni-finanziarie.html>



Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie Mercoledì, 14 febbraio 2018 - 09:39:56 Torino (askanews) - Premiato nel 2017 dalla ONG Carbon Disclosure Project con la conferma nel gruppo delle 112 società che hanno raggiunto il livello A per le prestazioni in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, il gruppo Intesa Sanpaolo si conferma come soggetto finanziario tra i più attenti alle tematiche della **CSR**, che ingloba sia nelle attività interne sia nelle proprie strategie di business. "Una banca può fare moltissime cose per la sostenibilità - spiega Elena Flor, responsabile **CSR** Intesa San Paolo - Intesa Sanpaolo in questo ambito lo può fare verso i propri clienti ad esempio con una serie di progetti di inclusione finanziaria; lo può fare verso la comunità; lo può fare verso l'ambiente; verso i propri fornitori; lo può fare verso le proprie persone con la valorizzazione delle risorse, con la formazione, con la conciliazione casa-lavoro. Quindi gli ambiti su cui può essere attiva una banca sono molteplici perché riguardano sia l'attività interna diretta, sia l'attività indiretta". Del ruolo che gli operatori finanziari possono avere nella realizzazione di iniziative e strategie di **CSR** se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Intesa Sanpaolo ha contribuito ai lavori portando l'esperienza del successo al collocamento del primo green-bond italiano. "Siamo stati la prima banca italiana che a giugno del 2017 ha emesso un green bond da 500 milioni di euro - racconta Flor - sostanzialmente è una raccolta di fondi presso investitori istituzionali, per andare a finanziare dei progetti che vanno definiti e che noi nel nostro framework abbiamo identificato come: le energie rinnovabili, e azioni di efficienza energetica. Devo dire che il green bond è stato particolarmente apprezzato dal mercato perché a fronte dei 500 milioni di euro che era l'ammontare dell'emissione c'è stata una richiesta superiore ai due miliardi. Quindi sicuramente un grande interesse da parte del mercato". Economia

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/02/13/investimenti-green-per-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezgia-giulia/>



Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia Sbarca per la prima volta a Udine il **Salone della Csr e innovazione sociale** Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone della Csr e dell'innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo

sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni" afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .

Sostenibilità: da Gavi un premio al vino socialmente responsabile

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/02/12/sostenibilita-da-gavi-un-premio-al-vino-socialmente-responsabile-20180203_video_12482970



Sostenibilità: da Gavi un premio al vino socialmente responsabile Intervento del Consorzio alla tappa torinese del **Salone** della **CSR** Torino (askanews) - Un premio al miglior vino, ma non solo come riconoscimento delle sue qualità organolettiche, ma soprattutto come stimolo per fare emergere la sua identità "sostenibile e responsabile". E' il "Premio Gavi - La Buona Italia 2018", che promuove le buone pratiche nella diffusione delle qualità enogastronomiche italiane, e che quest'anno ha deciso di puntare, appunto, sul vino sostenibile. Ma cosa vuol dire questa formula? "Vuol dire decidere di avere produzioni bio - spiega Francesco Moneta, responsabile Laboratorio Gavi, Consorzio Tutela del Gavi - o inserire attività di energie rinnovabili all'interno della produzione; o può essere la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico, creare occupazione giovanile; darsi politiche di monitoraggio. In sostanza abbiamo una dozzina di parametri che tra loro incrociati dovrebbero esprimere oggi quello che è il rapporto tra vino e la **responsabilità sociale**". Del Premio Gavi per il vino socialmente responsabile se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Nel corso dei lavori è stato annunciato che i laboratori Gavi puntano ad arrivare per maggio ad una sorta di Carta del vino responsabile. Ma è stato sottolineato anche che il rapporto tra sostenibilità, responsabilità e vino, come per altri prodotti enogastronomici, è in realtà un continuo divenire; fatto che rende difficile una certificazione univoca del vino sostenibile. "Ci sono delle società che lo certificano, almeno per alcune parti. Con i lavori del nostro premio stiamo verificando che non è semplice poi dare unitarietà - ribadisce Moneta - soprattutto perché alcune di queste attività sono molto site-specific. Quando si parla di promuovere l'integrazione tra turismo, enogastronomia, arte e cultura e territorio, per creare occupazione sociale e sviluppo, ognuno ha poi la sua ricetta e la sua strada. E quindi non è facile dare dei dati realistici oggettivi. Penso che una parte di questo però si possa fare".

Piemonte avanguardia green.

LINK: <http://www.reteconomy.it/programmi/terzocanale-show/2018/febbraio/8-piemonte-avanguardia-green/integrale.aspx>



Toggle navigation La nuova visione dell'economia LIVE NOW Toggle navigation Guida Tv Live Programmi ON DEMAND Speciali Sharing Economy Week Luxury Week Food Economy Week Turismo Week Art Economy Week Job Week Risparmio Week Voluntary Disclosure EXPO Congresso CNDCEC Redazione Newsletter App Informazioni Chi siamo Comunicati stampa Dicono di noi Collaborazioni Widget - I video di Reteconomy sul tuo sito Frequenze Programmi Terzocanale Show giovedì 8 febbraio 2018 Piemonte avanguardia green Piemonte avanguardia green Torna l'appuntamento di Terzocanale con il Giro d'Italia della **CSR**. Enzo Argante riprende il suo viaggio nel belpaese per seguire le Rotte della Sostenibilità. La prima tappa del 2018 è a Torino nei suggestivi spazi della Cavallerizza Reale, e ad aprire la puntata è la testimonianza di Sergio Scamuzzi vicerettore dell'Università di Torino che proprio in questi spazi ha una sua sede. Giuliana Frau che si occupa della competitività del sistema regionale del Piemonte, racconta le iniziative di sostenibilità nel contesto piemontese. Rossella Sobrero, organizzatrice del giro e del **Salone CSR**, ci proporrà un excursus sui contenuti delle prossime tappe. A seguire una carrellata con le testimonianze delle iniziative virtuose di imprese e istituzioni, ospiti ai nostri microfoni: Davide Longo Borghi sostenibili- Environment Park, Francesca Ricciardi del Dipartimento Management Torino, Anna Di Mascio del Forum Terzo Settore Piemonte, Roberto Strocco, Unioncamere Piemonte, Valeria Fazio, DNV GL, Elena Flor di Intesa Sanpaolo, Francesco Moneta del Consorzio Tutela dei Gavi. Chiudono la tappa torinese del giro d'Italia della Sostenibilità il professor Mario Carderini, Torino Social Impact e Don Danilo Magni del Centro per l'**Innovazione Sociale** con l'iniziativa SocialFare. Chiude la puntata l'ormai consueto appuntamento Consumabile, in collaborazione con Coop Lombardia, con l'intervista alla fotografa Silvia Amodio sull'iniziativa di raccolta cibo per animali abbandonati.

Nasce la prima mappa delle imprese italiane sostenibili e responsabili

LINK: <http://distribuzionemoderna.info/notizia-del-giorno/nasce-la-prima-mappa-delle-imprese-italiane-sostenibili>



Nasce la prima mappa delle imprese italiane sostenibili e responsabili Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita, il 40% nel nostro Paese secondo varie fonti. Ma quante e quali sono, dove operano e soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale**? A queste domande vuole rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives - rete che conta 200 membri in diverse parti del Paese -, con il coordinamento di Koinètica, specialista della responsabilità di impresa. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese italiane responsabili- spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica -. Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare, appunto, una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale sono i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti che saranno utilizzati per costruire la rappresentazione figurativa. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate le aziende virtuose e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata ufficialmente il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de 'Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**' che si terrà all'Università Bocconi di Milano.

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/02/07/la-mappa-della-sostenibilita-in-italia-al-lavoro-200-universitari/>

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari 200 giovani universitari al lavoro per identificare le imprese responsabili e fotografare l'Italia davvero 'green' Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR**/sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi.

Allievi del Deganutti a lezione di **responsabilità sociale** d'impresa

LINK: <http://www.udinetoday.it/economia/allievi-deganutti-lezione-responsabilita-sociale-impresa-cda.html>



Allievi del Deganutti a lezione di **responsabilità sociale** d'impresa La Cda apre agli studenti per parlare di etica, responsabilità e sostenibilità delle aziende Redazione 06 febbraio 2018 13:32 I più letti di oggi 1 Sul mercato arriva il caviale di prosciutto crudo San Daniele 2 Il terziario fa da traino alla ripresa con 4mila nuove imprese in Fvg 3 Schneider (Federalberghi Fvg): «Bene il turismo nelle località montane: in crescita rispetto allo scorso inverno» 4 Due nuovi robot in azione ad Amaro. Resa più performante la linea produttiva di Modulblok

Studenti del Deganutti in visita nello stabilimento Cda di Talmassons Continua a fare scuola sul tema della **Responsabilità Sociale** D'Impresa la CDA di Talmassons che riapre le porte agli studenti con le prime due giornate di visita e formazione del 2018. Sei classi quinte dell'ITSE Deganutti di Udine, una novantina di allievi dell'indirizzo Amministrazione, finanza e marketing accompagnati in uno speciale percorso di studio sull'etica, la responsabilità e la sostenibilità delle aziende dalle prof.sse Paola Micoli, Tiziana Tibalt, Cotterli Silvia, Cosmar Sara, Del Priore Elena, Tubaro Luisa e dal prof. Mauro Carlo, sono stati i primi ospiti del nuovo anno della società friulana di distributori automatici. Da anni sensibile alle tematiche della sostenibilità e a quelle più ampie della **Responsabilità Sociale** d'Impresa (o Corporate Social Responsibility), CDA è stata reclutata all'ultimo **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione Sociale**, svoltosi presso l'Università Bocconi di Milano, per presentare come best practice un suo progetto di economia circolare. Durante la visita, prevista in due turni nelle mattinate di martedì 30 e mercoledì 31 gennaio, gli studenti hanno potuto apprendere finalità e tecniche di redazione di un bilancio sociale e di sostenibilità - documento che CDA presenta ormai dal 2011 -, discutere dell'importanza delle implicazioni di natura etica all'interno della visione strategica d'impresa e constatare come le pratiche di sostenibilità siano continuamente attuate e rendicontate nel rispetto di adeguati indicatori internazionali. Uno speciale approfondimento è stato riservato, inoltre, al tema della comunicazione, attività indispensabile per la diffusione di una nuova cultura d'impresa. «La **Responsabilità Sociale** d'Impresa - dichiara Fabrizio Cattelan, CEO di CDA - è un asset sempre più strategico per lo sviluppo e la sostenibilità delle aziende. È fondamentale che il curriculum scolastico dei giovani che studiano la gestione delle imprese si arricchisca con l'approfondimento di alcune buone pratiche di politiche aziendali che sanno conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio in cui un'impresa opera». La collaborazione tra il Deganutti e Cda è iniziata nel 2014 sotto la guida di Animaimpresa (associazione no profit promotrice della **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia), con il primo percorso verso la comprensione del bilancio sociale e del bilancio di genere e ad oggi ha permesso a oltre 200 studenti di avvicinarsi al tema della **Responsabilità Sociale** d'Impresa in modo critico. «Per le imprese, assumersi la responsabilità del loro impatto sulla società è ormai un obbligo e tutte le funzioni aziendali devono affrontare questo nuovo paradigma. Da imprenditore, - conclude Cattelan - ai giovani allievi del Deganutti in visita alla CDA in questi giorni suggerisco di elaborare questo grande tema, portando il loro personale contributo alle aziende. Ai colloqui, oltre al curriculum, servono proposte e progetti per trovare nuove applicazioni ai principi della **responsabilità sociale** nello svolgimento dell'attività delle imprese. E chissà che tra questi ragazzi non si stia formando proprio uno o più **CSR** manager».

Uno standard ISO per garantire alle imprese acquisti sostenibili

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/02/05/uno-standard-iso-per-garantire-alle-imprese-acquisti-sostenibili-20180201_video_18455273

Uno standard ISO per garantire alle imprese acquisti sostenibili Il contributo di DNV-GL alla tappa torinese del **Salone della CSR** Torino (askanews) - Dal controllo a valle della catena dei fornitori in termini di sostenibilità e responsabilità alla definizione, a monte, di strategie e modelli di **CSR** integrati nei processi aziendali: è un passaggio culturale e organizzativo che - secondo DNV-GL, uno dei principali enti di certificazione al mondo - le aziende devono affrontare per dare maggiore solidità e concretezza alle proprie strategie di responsabilità e sostenibilità. Uno strumento importante per realizzare questo passaggio è il nuovo standard ISO 20400 che con una serie di dinamiche e misurazioni chiarisce cosa sono gli acquisti sostenibili e come implementarli. "Va a valutare la capacità delle organizzazioni di integrare la sostenibilità nei processi di acquisto - spiega Valeria Fazio, Sustainability Services Development Manager di DNV-GL - generando un passaggio dal 'responsible sourcing', ovvero dal controllo ex post dei fornitori, che è un percorso costoso sia per l'azienda che deve metterlo in piedi sia per le piccole e medie che devono subirlo, al sustainable procurement, ovvero la sostenibilità integrata nei processi decisionali e negli acquisti. E se consideriamo che gli acquisti hanno un peso fortissimo nel Pil anche a livello di sistema paese, direi che è un passaggio sicuramente importante". Del nuovo standard ISO 20400 se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**Innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Va sottolineato che l'ISO 20400 non è uno standard certificabile, ma tuttavia ha una forte impatto sulle imprese per misurare l'efficacia delle proprie scelte di sostenibilità nelle catene dei fornitori. E non solo. "Occorre lavorare molto per creare un domanda di sostenibilità - conclude Fazio - Credo che di offerte di sostenibilità negli ultimi 20 - 25 anni se ne siano sviluppate tante. Ma occorre anche che il consumatore sia in grado di capire il valore di quello che c'è sul mercato e credo che standard come la 20400, che non sono certificabili, ma che aiutano ad acquistare in modo sostenibile e responsabile vadano in questa direzione: fare chiarezza e trasparenza anche verso il consumatore".

Turismo sostenibile, ecco i 24 Comuni con il bollino

LINK: http://www.corriere.it/buone-notizie/18_febbraio_02/turismo-sostenibile-ecco-24-comuni-il-bollino-48a4e96c-0839-11e8-bfab-d44c18e4815f.shtml



Turismo sostenibile, ecco i 24 Comuni con il bollino Il **Salone** della **Csr** è arrivato a Torino. E la tappa ha portato a creare il marchio «Borghi Sostenibili». Per ora in Piemonte. Le altre tappe del **Salone** di Diana Cavalcoli di shadow Aziende piccole e grandi, start up, giovani decisi a coniugare innovazione e sociale. Il mondo della Corporate Social Responsibility ritrova l'appuntamento in cui fare sintesi di proposte vecchie nuove e questa volta saranno dieci tappe, dalla Calabria al Piemonte, a raccontare le buone pratiche legate alla sostenibilità. Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale** non si ferma a Milano ma diventa infatti itinerante per raccontare molte iniziative dedicate alla **responsabilità sociale** d'impresa e ai nuovi modelli di comunicazione e di business. Nel corso della manifestazione, arrivata alla sua sesta edizione, verranno presentate al pubblico decine di best practice. Progetti di aziende, parchi tecnologici, istituzioni, centri di ricerca e università che si sono distinti per il loro impegno in linea con i 17 Sustainable development goals (Sdg) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Dopo la tappa di Salerno, la seconda il 31 gennaio, a Torino ha dato spazio all'iniziativa della Regione con «Borghi sostenibili del Piemonte». Un progetto nato grazie alla collaborazione con Environment Park, parco scientifico tecnologico che si propone come acceleratore di innovazione per il territorio. Il polo sostiene infatti tutte le imprese che puntano ad allargare il proprio mercato con soluzioni eco-efficienti. L'idea della Regione è stata affiancare ai Comuni sotto 10.000 abitanti un partner esperto di tematiche legate alla sostenibilità e competente in materia energetico-ambientale. Si è così arrivati a un progetto che promuove le destinazioni turistiche sostenibili e permette ai viaggiatori di scegliere in modo consapevole le loro mete di vacanza. Come? Attraverso la creazione in parallelo del marchio «Borghi Sostenibili». Un certificato per indicare i Comuni piemontesi che si sono impegnati maggiormente sul fronte ecologico. Le buone pratiche sono le più diverse: dall'adozione di impianti green, ai progetti di riqualificazione ambientale, dalle strutture in bio-edilizia al decalogo del turista sostenibile. Ma anche la cura del paesaggio e la tutela della cultura identitaria, attraverso la tradizione enogastronomica, sono elementi cardine. A oggi sono 24 i Comuni che fanno parte del «network verde»: tra questi Alagna Valsesia, Volpedo, Frassinetto, Garessio e Ostana. Come si può leggere sul sito di Borghi sostenibili si tratta di una rete di paesi che si propongono idealmente come «comunità ospitanti». In grado di offrire un'esperienza di eco-turismo a chi è in cerca di itinerari alternativi. Altra iniziativa: il progetto fotografico di Lavazza, «2030 What are you doing?». Il colosso del caffè ha infatti deciso di dedicare il calendario 2018 ai 17 obiettivi green, coinvolgendo 17 ambasciatori, reclutati tra i vip più attivi sul tema della sostenibilità. Un modo per dar vita a «un megafono artistico» in grado di emozionare e sensibilizzare il pubblico. Molti i volti noti a livello internazionale: si va dall'attore americano Jeremy Renner, alla paladina degli oceani Alexandra Cousteau, passando per il campione di tennis Andre Agassi. Ma non mancano gli italiani come lo chef Massimo Bottura, Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, e Marco Attisani, creatore del primo computer termodinamico che trasforma l'acqua inquinata o salata in potabile. Nella seconda tappa di questo originale «Giro d'Italia della **Csr**» si parlerà anche di vino con l'anteprima del «Premio Gavi La Buona Italia». Un concorso, organizzato dal Laboratorio Gavi, che avrà come focus «la produzione responsabile». Verranno premiate le iniziative virtuose messe in campo da aziende vinicole, consorzi e personalità del settore

enologico. I giudici valuteranno la policy ambientale, l'adozione del codice etico ed elementi tecnici come il bilancio di sostenibilità e l'utilizzo prevalente di energie rinnovabili. Avranno un vantaggio anche le imprese capaci di introdurre innovazioni tecnologiche come l'eco-packaging e gli allestimenti con materiali di riciclo. Infine un peso fondamentale sarà dato dall'aver messo in atto misure efficaci contro gli sprechi e aver lavorato per il bene del territorio. Politiche di sostegno all'occupazione giovanile, attività di valorizzazione del paesaggio e sponsorizzazione di progetti culturali saranno fattori decisivi per vincere il premio che verrà poi consegnato in primavera. 2 febbraio 2018 (modifica il 2 febbraio 2018 | 18:40) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/02/01/strocco-unioncamere-la-sostenibilita-si-ottiene-in-partnership/29369/>

1 Febbraio Feb 2018 1805 01 febbraio 2018 Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership Il **Salone della CSR** fa tappa a Torino ... Torino - (askanews) - Partnership e reti di imprese per affrontare in modo più concreto ed efficace le diverse sfide della corporate social responsibility. E' l'indicazione emersa nel corso dell'incontro che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato alla Cavallerizza Reale a Torino. Rappresentanti delle imprese, delle Università, delle istituzioni, del Terzo settore, insieme a moltissimi giovani, hanno parlato di iniziative concrete già in atto in tema di sostenibilità e degli strumenti necessari per avviarne di nuove; a cominciare appunto dalla necessità di mettersi in rete su istanze specifiche, come spiega Roberto Strocco di Unioncamere Piemonte, parlando per esempio di comunicazione. "Comunicare la Sostenibilità è molto difficile - dice Strocco - siamo di fronte ad un mondo molto complesso e non si può fare da soli. E' per quello che alle imprese diciamo: ragionate in termini di sostenibilità, ma fatelo con altri. Perché solo attraverso la partnership, attraverso la collaborazione e il legame con altri soggetti, è possibile avere un approccio alla sostenibilità molto più credibile e completo". Proprio per agire insieme e cominciando a mettere in comune esperienze e idee i rappresentanti di sette network di imprese sostenibili insieme con il **Salone della Csr** stanno elaborando un vademecum per agevolare altri soggetti nella costruzione di reti e partnership. "Di recente abbiamo creato, con sette reti di imprese sostenibili, un decalogo per aiutare chi non ha mai fatto rete a realizzarne sui territori - spiega Rossella Sobrero, promotrice del **Salone della CSR** - Alcune indicazioni sono fondamentali: scegliersi i compagni di viaggio, definire in modo chiaro gli obiettivi, darsi impegni raggiungibili, perché poi subentra la delusione di non esserci arrivati". L'incontro di Torino è la seconda tappa - di dieci complessive in diverse regioni italiane - di avvicinamento all'appuntamento nazionale di ottobre del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, fissato a Milano il 2 e 3 ottobre e dedicato quest'anno alle "Rotte della Sostenibilità". Un impegno alla costruzione di una cultura della Sostenibilità oggi sempre più strategico. "E' importante la giornata di oggi, ma sono importanti anche tutte le altre giornate delle Rotte della Sostenibilità che ci porteranno verso il **Salone** di Milano - conferma Strocco - perché parlare di **CSR** e sostenibilità è sempre utile; anche in un'ottica come quella odierna dove vegono affrontati diversi approcci e diverse visuali: c'è il mondo delle imprese, il mondo delle istituzioni, dell'Università, del Terzo settore; e quello degli studenti". Il Network

Ostana è tra i Borghi Sostenibili del Piemonte

LINK: <http://www.targatocn.it/2018/01/31/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/ostana-e-tra-i-borghi-sostenibili-del-piemonte.html>



Attualità | mercoledì 31 gennaio 2018, 12:51 Ostana è tra i Borghi Sostenibili del Piemonte Questa mattina alla Cavallerizza Reale di Torino si è svolta la tappa piemontese del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Il piccolo borgo cuneese è stato portato come esempio Un momento del Premio Ostana 2017 Sostenibilità fa rima con economia. Sono infatti oltre 24 mila le imprese piemontesi che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green tra il 2011-2017, oltre 12 mila solo a Torino, che si colloca al quarto posto tra le province italiane con aziende che hanno fatto eco-investimenti. Un settore che, a livello nazionale, occupa quasi 3 milioni di persone, pari al 13% del totale. Numeri che sono stati illustrati questa mattina alla Cavallerizza Reale di Torino nel corso della tappa piemontese del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**, in programma il 2 e 3 ottobre a Milano. Ad essere portato come esempio il comune di Ostana, piccolo borgo del Cuneese, che negli anni '80 aveva tra i 30-40 residenti. Grazie all'azione dell'amministrazione cittadina, che ha costruito una foresteria e creato un centro culturale e di documentazione occitana, il paese è tornare ad animarsi. Molto lo si deve al "Premio Ostana": un appuntamento con le lingue madri del mondo. Per quattro giorni, ogni anno, Ostana diventa luogo di incontro per scrittori e poeti di tutto il mondo appartenenti alle lingue emergenti, dando vita a un vero e proprio festival di letteratura, arte, musica e cinema che fanno di Ostana un punto di ritrovo del multilinguismo, della scrittura e dell'arte. Tra le testimonianze quella di Intesa Sanpaolo che, prima in Italia, recentemente ha collocato con successo un green bond (titolo legato a progetti di sostenibilità ambientale e climatica), raccogliendo ordini per circa 2 miliardi di euro. Uno degli ambiti più strettamente legati al binomio sostenibilità-ricadute economiche locali è quello turistico. Sono 24 i comuni piemontesi, distribuiti sul territorio regionale, che fanno parte del network "Borghi Sostenibili del Piemonte: località per un turismo più responsabile". "Paesi che hanno conosciuto una rinascita e seconda vita, dopo anni di abbandono e declino, puntando su cura del paesaggio, valorizzazione della cultura identitaria, riqualificazione ambientale" , come spiega Davide Longo dell'Environment Park, supporto scientifico del progetto. Una storia simile a quella di Ostana viene da Massello, paesino torinese della Val Germanasca, che ha fatto del suo essere ai margini dei flussi delle vallate olimpiche la sua forza. "Dal 2014 al 2016 in questi borghi", spiega Longo, "si è registrato un aumento degli arrivi di 10 punti percentuali. Questo è accaduto perché sono riusciti ad adattare la loro offerta turistica ad una domanda". Cinzia Gatti

CSR e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/csr-sviluppo-territorio-progetto-a2a-in-friuli/>



CSR e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Udine (askanews) - **CSR** come strumento di valorizzazione del territorio in cui opera l'impresa: è una delle linee di sviluppo delle iniziative di corporate social responsibility del gruppo dell'energia A2A, e che prevede prima il coinvolgimento degli stakeholder per definire gli ambiti di un possibile intervento, poi, l'ascolto diretto delle comunità per individuare il progetto specifico, la puntuale esigenza su cui intervenire. Si tratta di un modello, di un metodo di lavoro, replicabile su realtà territoriali diverse garantendo nel contempo l'identità dei valori di sostenibilità e partecipazione propri dell'impresa, come avviene per A2A in Friuli Venezia Giulia. "A2A ha avviato da un paio di anni un programma intenso di stakeholder engagement basato su degli appuntamenti territoriali che chiamiamo "Forum Ascolto"- ha spiegato Anna Villari responsabile **CSR** di A2A - uno recentemente si è svolto a Udine e ci ha permesso di individuare il tema sui quali i nostri stakeholder desideravano promuovere un intervento attivo di A2A". A2A ha presentato il suo progetto relativo al territorio friulano all'incontro "Le rotte della Sostenibilità" organizzato a Udine dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come terza tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Il progetto illustrato è appena partito, ma la modalità di intervento è ben consolidata. "E' stato scelto il turismo sostenibile - prosegue Villari - quindi la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia, e fra poche settimane partirà un bando pubblico, una call for ideas, dedicato a giovani e non solo, per un finanziamento di progetti vincolati a questo obiettivo". I progetti potranno prevedere, ad esempio, iniziative di mobilità sostenibile, attività sportive e culturali, servizi innovativi e digitali. Ai vincitori sarà garantito oltre a un sostegno economico anche un percorso di light incubation per lo sviluppo dell'idea progettuale, curato dall'incubatore Impact Hub Milano. 21 febbraio 2018

Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/petrucco-csr-coniugare-modelli-d-impresa-valori-non-profit-00001/>



Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Udine (askanews) - Utilizzare le metodologie di lavoro e organizzative tipiche dell'impresa rendendole funzionali ai valori del non profit per garantire sostenibilità economica a un concreto progetto di solidarietà; il tutto in un territorio particolarmente critico come il Sud Sudan. E' il modello di **CSR** portato avanti dall'impresa di costruzioni I.CO.P. di Basiliano, in Friuli, che attraverso l'associazione Sudin - che in friuliano vuol dire "rimboccarsi le maniche" - ha aperto una scuola professionale, battezzata col nome di "Ireneo Dud Vocational Training Centre". "Abbiamo l'esperienza di una scuola di arti e mestieri che abbiamo aperto una decina di anni fa in Sud Sudan, che siamo riusciti a portare all'autosostenibilità in collaborazione con le attività dell'impresa - spiega Piero Petrucco, vicepresidente I.CO.P - Quindi svolgiamo anche attività economiche o dei lavori per conto della cooperazione, i cui profitti vengono poi destinati al mantenimento dell'ong e della struttura locale". Altre caratteristiche che rendono l'esperienza di I.CO.P particolarmente innovativa sono l'indipendenza energetica della scuola, garantita da pannelli solari e da un impianto fotovoltaico, e la promozione di progetti connessi all'attività del centro in ambito agricolo, nella costruzione di pozzi ed edifici, e il sostegno alla esperienze di microimprenditorialità nate in seno alla scuola stessa. "Questo consente di coinvolgere sempre più le persone che in questa scuola vengono istruite ed educate ad attività lavorative - prosegue Petrucco - consente di introdurre i principi di impresa dal vero e non in modo teorico, in vitro, e consente di garantire la sostenibilità nel tempo delle iniziative". L'esperienza della I.CO.P è stata condivisa a Udine, nel corso della terza tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità", gli incontri di studio che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** organizza in diverse città italiane in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Una testimonianza che ha permesso sia di analizzare le criticità che affrontano quanti operano in un contesto internazionale, sia di mettere a fattor comune le soluzioni trovate. "Il luogo in cui lo facciamo è il Sud Sudan, un luogo ricco di complicazioni - conclude Petrucco - ma noi non demordiamo e da 10 anni stiamo continuando in questa attività". Il progetto I.CO.P. ha ricevuto nel 2017 il Sodalitas Social Award, un importante premio per le attività di **responsabilità sociale** d'impresa. 20 febbraio 2018

Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine

LINK: <http://www.affaritaliani.it/coffee/video/economia/sostenibilita-territorio-il-salone-della-csr-fa-tappa-a-udine.html>



Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine Venerdì, 16 febbraio 2018 - 16:59:49 Udine, (askanews) - Dal progetto per la scolarizzazione di alcuni villaggi in Thailandia del Nord, finanziato da "La San Marco" di Gradisca di Isonzo con l'acquisto del caffè a prezzi antagonistirispetto a quelli praticati sul mercato, al servizio "Orto in Tasca" di Udine, che punta alla difesa dei produttori agricoli locali garantendo con un'app acquisti di derrate coltivate entro un raggio garantito di 12 chilometri. Sono alcune delle esperienze condivise nel corso della tappa a Udine del Salone della **CSR** e dell'**innovazione sociale**. L'incontro ha avuto come filo conduttore il rapporto tra impresa e territorio. "Abbiamo una serie molto articolata di organizzazioni - dice Rossella Sobrero, del gruppo promotore del **Salone della CSR** edell'**innovazione sociale** - da imprese che hanno fatto delle operazioni internazionali un punto di forza della propria **responsabilità sociale** a start up che hanno utilizzato la sostenibilità coniugandola con l'innovazione e creando servizi per le persone e per le imprese". Alla giornata di confronto hanno partecipato molti rappresentanti delle oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e anche delle moltissime aziende che hanno già fatto della Corporate social responsibility un valore fondante della propria attività di impresa se non della propria filosofia aziendale. "Ritengo che la sostenibilità vada vista in un modo molto più ampio - spiega Fabio Pettarin presidente dell'associazione Anima Impresa - nel quale l'aspetto culturale, l'aspetto dei valori, dell'etica di impresa non siano solo trasportabili su tematiche concrete, ma anche sulla filosofia di una azienda, su quella che può essere un modo di interpretare da parte dei miei dipendenti, dei collaboratori dei miei stakeholder quello che è un mondo che sta letteralmente cambiando". Ad ospitare l'appuntamento del **Salone della CSR**, è stata l'Università di Udine, ateneo che ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile fin dalla nascita del network e che si è posta l'obiettivo di fare della sostenibilità materia per gli studi universitari. "Uno dei nostri obiettivi - conclude Francesco Marangon, docente di Economia Ambientale all'Università di Udine - potrà essere quello, a breve, di poter inserire un insegnamento di base, una competenza trasversale per tutti coloro che vengono a studiare all'Università di Udine, in modo tale da affrontare qualsiasi percorso di studi con delle conoscenze di riferimento che possano riguardare i 17 obiettivi che l'agenda 2030 indica a tutto il sistema planetario, compreso il mondo della ricerca e dell'università". Il convegno di Udine rientra nella tappe di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** fissato a Milano per il 2 e 3 ottobre 2018, e dedicato quest'anno a le "Rotte della Sostenibilità". Economia

Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/sostenibilita-doppio-impegno-delle-istituzioni-finanziarie-00001/>



Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Torino (askanews) - Premiato nel 2017 dalla ONG Carbon Disclosure Project con la conferma nel gruppo delle 112 società che hanno raggiunto il livello A per le prestazioni in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, il gruppo Intesa Sanpaolo si conferma come soggetto finanziario tra i più attenti alle tematiche della **CSR**, che ingloba sia nelle attività interne sia nelle proprie strategie di business. "Una banca può fare moltissime cose per la sostenibilità - spiega Elena Flor, responsabile **CSR** Intesa San Paolo - Intesa Sanpaolo in questo ambito lo può fare verso i propri clienti ad esempio con una serie di progetti di inclusione finanziaria; lo può fare verso la comunità; lo può fare verso l'ambiente; verso i propri fornitori; lo può fare verso le proprie persone con la valorizzazione delle risorse, con la formazione, con la conciliazione casa-lavoro. Quindi gli ambiti su cui può essere attiva una banca sono molteplici perché riguardano sia l'attività interna diretta, sia l'attività indiretta". Del ruolo che gli operatori finanziari possono avere nella realizzazione di iniziative e strategie di **CSR** se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Intesa Sanpaolo ha contribuito ai lavori portando l'esperienza del successo al collocamento del primo green-bond italiano. "Siamo stati la prima banca italiana che a giugno del 2017 ha emesso un green bond da 500 milioni di euro - racconta Flor - sostanzialmente è una raccolta di fondi presso investitori istituzionali, per andare a finanziare dei progetti che vanno definiti e che noi nel nostro framework abbiamo identificato come: le energie rinnovabili, e azioni di efficienza energetica. Devo dire che il green bond è stato particolarmente apprezzato dal mercato perché a fronte dei 500 milioni di euro che era l'ammontare dell'emissione c'è stata una richiesta superiore ai due miliardi. Quindi sicuramente un grande interesse da parte del mercato". 14 febbraio 2018

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/02/13/investimenti-green-per-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezias-giulia/>

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia 13 febbraio 2018 13 febbraio 2018 Robot Adnkronos Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate

condizioni" afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .

Sostenibilità: da Gavi un premio al vino socialmente responsabile

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/sostenibilita-gavi-premio-vino-socialmente-responsabile/AEybnGyD>



Sostenibilità: da Gavi un premio al vino socialmente responsabile 12 Feb 2018 Torino (askanews) - Un premio al miglior vino, ma non solo come riconoscimento delle sue qualità organolettiche, ma soprattutto come stimolo per fare emergere la sua identità "sostenibile e responsabile". E' il "Premio Gavi - La Buona Italia 2018", che promuove le buone pratiche nella diffusione delle qualità enogastronomiche italiane, e che quest'anno ha deciso di puntare, appunto, sul vino sostenibile. Ma cosa vuol dire questa formula? "Vuol dire decidere di avere produzioni bio - spiega Francesco Moneta, responsabile Laboratorio Gavi, Consorzio Tutela del Gavi - o inserire attività di energie rinnovabili all'interno della produzione; o può essere la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico, creare occupazione giovanile; darsi politiche di monitoraggio. In sostanza abbiamo una dozzina di parametri che tra loro incrociati dovrebbero esprimere oggi quello che è il rapporto tra vino e la **responsabilità sociale**". Del Premio Gavi per il vino socialmente responsabile se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Nel corso dei lavori è stato annunciato che i laboratori Gavi puntano ad arrivare per maggio ad una sorta di Carta del vino responsabile. Ma è stato sottolineato anche che il rapporto tra sostenibilità, responsabilità e vino, come per altri prodotti enogastronomici, è in realtà un continuo divenire; fatto che rende difficile una certificazione univoca del vino sostenibile. "Ci sono delle società che lo certificano, almeno per alcune parti. Con i lavori del nostro premio stiamo verificando che non è semplice poi dare unitarietà - ribadisce Moneta - soprattutto perché alcune di queste attività sono molto site-specific. Quando si parla di promuovere l'integrazione tra turismo, enogastronomia, arte e cultura e territorio, per creare occupazione sociale e sviluppo, ognuno ha poi la sua ricetta e la sua strada. E quindi non è facile dare dei dati realistici oggettivi. Penso che una parte di questo però si possa fare".

Sostenibilità: prima mappa delle imprese Green in Italia

LINK: <http://www.greenstyle.it/sostenibilita-prima-mappa-delle-imprese-green-in-italia-242922.html>



Sostenibilità: prima mappa delle imprese Green in Italia Notizia Attualità Green Economy Sviluppo sostenibile Cresce il numero di imprese in Italia che scelgono la sostenibilità come punto di forza e di partenza per la propria crescita. Recenti studi presentano questa quota come pari al 40% del totale; ad affermarlo è Koinètica, al vertice del network CSRnatives (composto da 200 studenti universitari e neolaureati) e da oltre 15 anni impegnata in modo esclusivo nella realizzazione di progetti di **CSR**. Da questa realtà è nata la Mappa della Sostenibilità, che verrà realizzata tenendo conto di tre aspetti principali: etica del business e governance; impegno sociale; impegno ambientale. Sono stati inoltre individuati 20 strumenti che serviranno per identificare quali aziende presenti in Italia verranno inserite nella mappa. Una volta realizzato lo schema verrà pubblicato sul sito Web mappadellasostenibilita.it, già attivo. => Leggi la classifica relativa alla sostenibilità ambientale delle nazioni Le imprese verranno selezionate Regione per Regione, ma potranno anche presentare delle auto candidature per chiedere di essere inserite nella Mappa della Sostenibilità. Questi i 20 strumenti che serviranno per rientrare nel progetto. Requisito primario sarà il disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna "sezione": Etica del Business e Governance Presenza della funzione **CSR**/sostenibilità; Stakeholder engagement; Sezione dedicata sul sito aziendale; Carta dei valori; Codice Etico; Codice di comportamento o di condotta; Report integrato; Comitato sostenibilità; Rating di legalità. Impegno Ambientale Policy ambientale; Report ambientale; ISO 14001; Carbon assessment; EMAS; Ecolabel; ISO 9001. Impegno Sociale Bilancio sociale; SA8000; Policy diversità; Welfare aziendale. => Scopri come il crowdfunding aiuti la sostenibilità ambientale La presentazione della Mappa della Sostenibilità di CSRnatives è in programma il 2 ottobre 2018 a Milano, in occasione della prima giornata de "Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**" che si terrà all'Università Bocconi. Come ha sottolineato Rossella Sobrero, presidente Koinètica: La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese. Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/02/07/la-mappa-della-sostenibilita-in-italia-al-lavoro-200-universitari/>

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari 7 febbraio 2018 7 febbraio 2018 Robot Adnkronos Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR** /sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi.

Uno standard ISO per garantire alle imprese acquisti sostenibili

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/uno-standard-iso-garantire-imprese-acquisti-sostenibili/AExfaFuD>



Uno standard ISO per garantire alle imprese acquisti sostenibili 5 Feb 2018 Torino (askanews) - Dal controllo a valle della catena dei fornitori in termini di sostenibilità e responsabilità alla definizione, a monte, di strategie e modelli di **CSR** integrati nei processi aziendali: è un passaggio culturale e organizzativo che - secondo DNV-GL, uno dei principali enti di certificazione al mondo - le aziende devono affrontare per dare maggiore solidità e concretezza alle proprie strategie di responsabilità e sostenibilità. Uno strumento importante per realizzare questo passaggio è il nuovo standard ISO 20400 che con una serie di dinamiche e misurazioni chiarisce cosa sono gli acquisti sostenibili e come implementarli. "Va a valutare la capacità delle organizzazioni di integrare la sostenibilità nei processi di acquisto - spiega Valeria Fazio, Sustainability Services Development Manager di DNV-GL - generando un passaggio dal 'responsible sourcing', ovvero dal controllo ex post dei fornitori, che è un percorso costoso sia per l'azienda che deve metterlo in piedi sia per le piccole e medie che devono subirlo, al sustainable procurement, ovvero la sostenibilità integrata nei processi decisionali e negli acquisti. E se consideriamo che gli acquisti hanno un peso fortissimo nel Pil anche a livello di sistema paese, direi che è un passaggio sicuramente importante". Del nuovo standard ISO 20400 se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone** della **CSR** e dell'**Innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Va sottolineato che l'ISO 20400 non è uno standard certificabile, ma tuttavia ha una forte impatto sulle imprese per misurare l'efficacia delle proprie scelte di sostenibilità nelle catena dei fornitori. E non solo. "Occorre lavorare molto per creare un domanda di sostenibilità - conclude Fazio - Credo che di offerte di sostenibilità negli ultimi 20 - 25 anni se ne siano sviluppate tante. Ma occorre anche che il consumatore sia in grado di capire il valore di quello che c'è sul mercato e credo che standard come la 20400, che non sono certificabili, ma che aiutano ad acquistare in modo sostenibile e responsabile vadano in questa direzione: fare chiarezza e trasparenza anche verso il consumatore".

Uno standard ISO per garantire alle imprese acquisti sostenibili

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/02/05/uno-standard-iso-per-garantire-alle-imprese-acquisti-sostenibili/29584/>

5 Febbraio Feb 2018 0901 05 febbraio 2018 Uno standard ISO per garantire alle imprese acquisti sostenibili Il contributo di DNV-GL alla tappa torinese del **Salone** della **CSR** ... Torino (askanews) - Dal controllo a valle della catena dei fornitori in termini di sostenibilità e responsabilità alla definizione, a monte, di strategie e modelli di **CSR** integrati nei processi aziendali: è un passaggio culturale e organizzativo che - secondo DNV-GL, uno dei principali enti di certificazione al mondo - le aziende devono affrontare per dare maggiore solidità e concretezza alle proprie strategie di responsabilità e sostenibilità. Uno strumento importante per realizzare questo passaggio è il nuovo standard ISO 20400 che con una serie di dinamiche e misurazioni chiarisce cosa sono gli acquisti sostenibili e come implementarli. "Va a valutare la capacità delle organizzazioni di integrare la sostenibilità nei processi di acquisto - spiega Valeria Fazio, Sustainability Services Development Manager di DNV-GL - generando un passaggio dal 'responsible sourcing', ovvero dal controllo ex post dei fornitori, che è un percorso costoso sia per l'azienda che deve metterlo in piedi sia per le piccole e medie che devono subirlo, al sustainable procurement, ovvero la sostenibilità integrata nei processi decisionali e negli acquisti. E se consideriamo che gli acquisti hanno un peso fortissimo nel Pil anche a livello di sistema paese, direi che è un passaggio sicuramente importante". Del nuovo standard ISO 20400 se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone** della **CSR** e dell'**Innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Va sottolineato che l'ISO 20400 non è uno standard certificabile, ma tuttavia ha una forte impatto sulle imprese per misurare l'efficacia delle proprie scelte di sostenibilità nelle catene dei fornitori. E non solo. "Occorre lavorare molto per creare una domanda di sostenibilità - conclude Fazio - Credo che di offerte di sostenibilità negli ultimi 20 - 25 anni se ne siano sviluppate tante. Ma occorre anche che il consumatore sia in grado di capire il valore di quello che c'è sul mercato e credo che standard come la 20400, che non sono certificabili, ma che aiutano ad acquistare in modo sostenibile e responsabile vadano in questa direzione: fare chiarezza e trasparenza anche verso il consumatore". Il Network

Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/02/01/strocco-unioncamere-la-sostenibilita-si-ottiene-in-partnership-20180201_video_17553041



Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership Il **Salone** della **CSR** fa tappa a Torino Torino - (askanews) - Partnership e reti di imprese per affrontare in modo più concreto ed efficace le diverse sfide della corporate social responsibility. E' l'indicazione emersa nel corso dell'incontro che il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato alla Cavallerizza Reale a Torino. Rappresentanti delle imprese, delle Università, delle istituzioni, del Terzo settore, insieme a moltissimi giovani, hanno parlato di iniziative concrete già in atto in tema di sostenibilità e degli strumenti necessari per avviarne di nuove; a cominciare appunto dalla necessità di mettersi in rete su istanze specifiche, come spiega Roberto Strocco di Unioncamere Piemonte, parlando per esempio di comunicazione. "Comunicare la Sostenibilità è molto difficile - dice Strocco - siamo di fronte ad un mondo molto complesso e non si può fare da soli. E' per quello che alle imprese diciamo: ragionate in termini di sostenibilità, ma fatelo con altri. Perché solo attraverso la partnership, attraverso la collaborazione e il legame con altri soggetti, è possibile avere un approccio alla sostenibilità molto più credibile e completo". Proprio per agire insieme e cominciando a mettere in comune esperienze e idee i rappresentanti di sette network di imprese sostenibili insieme con il **Salone** della **Csr** stanno elaborando un vademecum per agevolare altri soggetti nella costruzione di reti e partnership. "Di recente abbiamo creato, con sette reti di imprese sostenibili, un decalogo per aiutare chi non ha mai fatto rete a realizzarne sui territori - spiega Rossella Sobrero, promotrice del **Salone** della **CSR** - Alcune indicazioni sono fondamentali: scegliersi i compagni di viaggio, definire in modo chiaro gli obiettivi, darsi impegni raggiungibili, perché poi subentra la delusione di non esserci arrivati". L'incontro di Torino è la seconda tappa - di dieci complessive in diverse regioni italiane - di avvicinamento all'appuntamento nazionale di ottobre del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**, fissato a Milano il 2 e 3 ottobre e dedicato quest'anno alle "Rotte della Sostenibilità". Un impegno alla costruzione di una cultura della Sostenibilità oggi sempre più strategico. "E' importante la giornata di oggi, ma sono importanti anche tutte le altre giornate delle Rotte della Sostenibilità che ci porteranno verso il **Salone** di Milano - conferma Strocco - perché parlare di **CSR** e sostenibilità è sempre utile; anche in un'ottica come quella odierna dove vengono affrontati diversi approcci e diverse visuali: c'è il mondo delle imprese, il mondo delle istituzioni, dell'Università, del Terzo settore; e quello degli studenti".

Oltre dodicimila le imprese green a Torino, quarta in Italia per eco-investimenti

LINK: <http://www.torinoggi.it/2018/01/31/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/oltre-dodicimila-le-imprese-green-a-torino-quarta-in-italia-...>



Oltre dodicimila le imprese green a Torino, quarta in Italia per eco-investimenti Considerando tutta la regione, sono 24mila le imprese piemontesi che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green tra il 2011 e il 2017 Sostenibilità fa rima con economia. Sono infatti oltre 24mila le imprese piemontesi che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green tra il 2011-2017, oltre 12mila solo a Torino, che si colloca al quarto posto tra le province italiane con aziende che hanno fatto eco-investimenti. Un settore che, a livello nazionale, occupa quasi 3 milioni di persone, pari al 13% del totale. Numeri che sono stati illustrati questa mattina alla Cavallerizza Reale di Torino nel corso della tappa piemontese del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, in programma il 2 e 3 ottobre a Milano. Tra le testimonianze quella di Intesa Sanpaolo che, prima in Italia, recentemente ha collocato con successo un green bond (titolo legato a progetti di sostenibilità ambientale e climatica), raccogliendo ordini per circa 2 miliardi di euro. Uno degli ambiti più strettamente legati al binomio sostenibilità-ricadute economiche locali è quello turistico. Sono 24 i comuni piemontesi, distribuiti sul territorio regionale, che fanno parte del network "Borghi Sostenibili del Piemonte: località per un turismo più responsabile". "Paesi che hanno conosciuto una rinascita e seconda vita, dopo anni di abbandono e declino, puntando su cura del paesaggio, valorizzazione della cultura identitaria, riqualificazione ambientale" , come spiega Davide Longo dell'Environment Park, supporto scientifico del progetto. Tra gli esempi Ostana, piccolo borgo del cuneese, che negli anni '80 aveva tra i 30-40 residenti. Grazie all'azione dell'amministrazione cittadina, che ha costruito una foresteria e creato un centro culturale e di documentazione occitana, il paese è tornare ad animarsi. Una storia simile a quella di Massello, paesino torinese della Val Germanasca, che ha fatto del suo essere ai margini dei flussi delle vallate olimpiche la sua forza. "Dal 2014 al 2016 in questi borghi", spiega Longo, "si è registrato un aumento degli arrivi di 10 punti percentuali. Questo è accaduto perché sono riusciti ad adattare la loro offerta turistica ad una domanda". Cinzia Gatti

CSR e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/02/21/csr-e-sviluppo-del-territorio-il-progetto-a2a-in-friuli/30932/>

21 Febbraio Feb 2018 1403 21 febbraio 2018 **CSR** e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli Iniziativa presentata a Udine a "Le rotte della Sostenibilità" ... Udine (askanews) - **CSR** come strumento di valorizzazione del territorio in cui opera l'impresa: è una delle linee di sviluppo delle iniziative di corporate social responsibility del gruppo dell'energia A2A, e che prevede prima il coinvolgimento degli stakeholder per definire gli ambiti di un possibile intervento, poi, l'ascolto diretto delle comunità per individuare il progetto specifico, la puntuale esigenza su cui intervenire. Si tratta di un modello, di un metodo di lavoro, replicabile su realtà territoriali diverse garantendo nel contempo l'identità dei valori di sostenibilità e partecipazione propri dell'impresa, come avviene per A2A in Friuli Venezia Giulia. "A2A ha avviato da un paio di anni un programma intenso di stakeholder engagement basato su degli appuntamenti territoriali che chiamiamo "Forum Ascolto"- ha spiegato Anna Villari responsabile **CSR** di A2A - uno recentemente si è svolto a Udine e ci ha permesso di individuare il tema sui quali i nostri stakeholder desideravano promuovere un intervento attivo di A2A". A2A ha presentato il suo progetto relativo al territorio friulano all'incontro "Le rotte della Sostenibilità" organizzato a Udine dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** come terza tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Il progetto illustrato è appena partito, ma la modalità di intervento è ben consolidata. "E' stato scelto il turismo sostenibile - prosegue Villari - quindi la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia, e fra poche settimane partirà un bando pubblico, una call for ideas, dedicato a giovani e non solo, per un finanziamento di progetti vincolati a questo obiettivo". I progetti potranno prevedere, ad esempio, iniziative di mobilità sostenibile, attività sportive e culturali, servizi innovativi e digitali. Ai vincitori sarà garantito oltre a un sostegno economico anche un percorso di light incubation per lo sviluppo dell'idea progettuale, curato dall'incubatore Impact Hub Milano. Il Network

Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/02/20/petrucco-csr-per-coniugare-modelli-dimpresa-e-valori-non-profit/30876/>

20 Febbraio Feb 2018 1825 20 febbraio 2018 Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit Il progetto I.CO.P in Sud Sudan a "Le rotte della Sostenibilità" ... Udine (askanews) - Utilizzare le metodologie di lavoro e organizzative tipiche dell'impresa rendendole funzionali ai valori del non profit per garantire sostenibilità economica a un concreto progetto di solidarietà; il tutto in un territorio particolarmente critico come il Sud Sudan. E' il modello di **CSR** portato avanti dall'impresa di costruzioni I.CO.P. di Basiliano, in Friuli, che attraverso l'associazione Sudin - che in friuliano vuol dire "rimboccarsi le maniche" - ha aperto una scuola professionale, battezzata col nome di "Ireneo Dud Vocational Training Centre". "Abbiamo l'esperienza di una scuola di arti e mestieri che abbiamo aperto una decina di anni fa in Sud Sudan, che siamo riusciti a portare all'autosostenibilità in collaborazione con le attività dell'impresa - spiega Piero Petrucco, vicepresidente I.CO.P - Quindi svolgiamo anche attività economiche o dei lavori per conto della cooperazione, i cui profitti vengono poi destinati al mantenimento dell'ong e della struttura locale". Altre caratteristiche che rendono l'esperienza di I.CO.P particolarmente innovativa sono l'indipendenza energetica della scuola, garantita da pannelli solari e da un impianto fotovoltaico, e la promozione di progetti connessi all'attività del centro in ambito agricolo, nella costruzione di pozzi ed edifici, e il sostegno alla esperienze di microimprenditorialità nate in seno alla scuola stessa. "Questo consente di coinvolgere sempre più le persone che in questa scuola vengono istruite ed educate ad attività lavorative - prosegue Petrucco - consente di introdurre i principi di impresa dal vero e non in modo teorico, in vitro, e consente di garantire la sostenibilità nel tempo delle iniziative". L'esperienza della I.CO.P è stata condivisa a Udine, nel corso della terza tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità", gli incontri di studio che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** organizza in diverse città italiane in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Una testimonianza che ha permesso sia di analizzare le criticità che affrontano quanti operano in un contesto internazionale, sia di mettere a fattor comune le soluzioni trovate. "Il luogo in cui lo facciamo è il Sud Sudan, un luogo ricco di complicazioni - conclude Petrucco - ma noi non demordiamo e da 10 anni stiamo continuando in questa attività". Il progetto I.CO.P. ha ricevuto nel 2017 il Sodalitas Social Award, un importante premio per le attività di **responsabilità sociale** d'impresa. Il Network

Sostenibilità e territorio: il **Salone** della **CSR** fa tappa a Udine

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/sostenibilita-territorio-salone-csr-fa-tappa-udine-00001/>



Sostenibilità e territorio: il **Salone** della **CSR** fa tappa a Udine To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Udine, (askanews) - Dal progetto per la scolarizzazione di alcuni villaggi in Thailandia del Nord, finanziato da "La San Marco" di Gradisca di Isonzo con l'acquisto del caffè a prezzi antagonistirispetto a quelli praticati sul mercato, al servizio "Orto in Tasca" di Udine, che punta alla difesa dei produttori agricoli locali garantendo con un'app acquisti di derrate coltivate entro un raggio garantito di 12 chilometri. Sono alcune delle esperienze condivise nel corso della tappa a Udine del Salone della **CSR** e dell'**innovazione sociale**.L'incontro ha avuto come filo conduttore il rapporto tra impresa e territorio. "Abbiamo una serie molto articolata di organizzazioni - dice Rossella Sobrero, del gruppo promotore del **Salone** della **CSR** edell'**innovazione sociale** - da imprese che hanno fatto delle operazioni internazionali un punto di forza della propria **responsabilità sociale** a start up che hanno utilizzato la sostenibilità coniugandola con l'innovazione e creando servizi per le persone e per le imprese".Alla giornata di confronto hanno partecipato molti rappresentanti delle oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e anche delle moltissime aziende che hanno già fatto della Corporate social responsibility un valore fondante della propria attività di impresa se non della propria filosofia aziendale. "Ritengo che la sostenibilità vada vista in un modo molto più ampio - spiega Fabio Pettarin presidente dell'associazione Anima Impresa - nel quale l'aspetto culturale, l'aspetto dei valori,dell'etica di impresa non siano solo trasportabili su tematiche concrete, ma anche sulla filosofia di una azienda, su quella che può essere un modo di interpretare da parte dei miei dipendenti, dei collaboratori dei miei stakeholder quello che è un mondo che sta letteralmente cambiando".Ad ospitare l'appuntamento del **Salone** della **CSR**, è stata l'Università di Udine, ateneo che ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile fin dalla nascita del network e che si è posta l'obiettivo di fare della sostenibilità materia per gli studi universitari. "Uno dei nostri obiettivi - conclude Francesco Marangon, docente di Economia Ambientale all'Università di Udine - potrà essere quello, a breve, di poter inserire un insegnamento di base, una competenza trasversale per tutti coloro che vengono a studiare all'Università di Udine, in modo tale da affrontare qualsiasi percorso di studi con delle conoscenze di riferimento che possano trarre i 17 obiettivi che l'agenda 2030 indica a tutto il sistema planetario, compreso il mondo della ricerca e dell'università".Il convegno di Udine rientra nella tappe di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** fissato a Milano per il 2 e 3 ottobre 2018, e dedicato quest'anno a le "Rotte della Sostenibilità". 16 febbraio 2018

Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie

LINK: <http://www.lettera43.it/ultima-ora/2018/02/14/sostenibilita-il-doppio-impegno-delle-istituzioni-finanziarie/30369/>

14 Febbraio Feb 2018 0924 14 febbraio 2018 Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie
Intesa Sanpaolo alla tappa torinese del **Salone** della **CSR** ... Torino (askanews) - Premiato nel 2017 dalla ONG Carbon Disclosure Project con la conferma nel gruppo delle 112 società che hanno raggiunto il livello A per le prestazioni in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, il gruppo Intesa Sanpaolo si conferma come soggetto finanziario tra i più attenti alle tematiche della **CSR**, che ingloba sia nelle attività interne sia nelle proprie strategie di business. "Una banca può fare moltissime cose per la sostenibilità - spiega Elena Flor, responsabile **CSR** Intesa San Paolo - Intesa Sanpaolo in questo ambito lo può fare verso i propri clienti ad esempio con una serie di progetti di inclusione finanziaria; lo può fare verso la comunità; lo può fare verso l'ambiente; verso i propri fornitori; lo può fare verso le proprie persone con la valorizzazione delle risorse, con la formazione, con la conciliazione casa-lavoro. Quindi gli ambiti su cui può essere attiva una banca sono molteplici perché riguardano sia l'attività interna diretta, sia l'attività indiretta". Del ruolo che gli operatori finanziari possono avere nella realizzazione di iniziative e strategie di **CSR** se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone** della **CSR** e dell'**Innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Intesa Sanpaolo ha contribuito ai lavori portando l'esperienza del successo al collocamento del primo green-bond italiano. "Siamo stati la prima banca italiana che a giugno del 2017 ha emesso un green bond da 500 milioni di euro - racconta Flor - sostanzialmente è una raccolta di fondi presso investitori istituzionali, per andare a finanziare dei progetti che vanno definiti e che noi nel nostro framework abbiamo identificato come: le energie rinnovabili, e azioni di efficienza energetica. Devo dire che il green bond è stato particolarmente apprezzato dal mercato perché a fronte dei 500 milioni di euro che era l'ammontare dell'emissione c'è stata una richiesta superiore ai due miliardi. Quindi sicuramente un grande interesse da parte del mercato". Il Network

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia ...

LINK: http://www.affaritaliani.it/green/notiziario/investimenti_green_per_oltre_7500_impres_del_friuli_venezia_giulia-53331.html

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia 13 febbraio 2018- 11:27 Sbarca per la prima volta a Udine il **Salone** della **Csr e innovazione sociale** Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o

cambiare a fronte di mutate condizioni?" afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .

La Mappa della sostenibilita' in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/02/07/la-mappa-della-sostenibilita-in-italia-al-lavoro-200-universitari/>

La Mappa della sostenibilita' in Italia, al lavoro 200 universitari Posted By: Redazione Web 7 febbraio 2018
Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di piu' le imprese che fanno della sostenibilita' un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro responsabilita' sociale sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilita', un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koine'tica. 'La Mappa della sostenibilita' vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koine'tica - Il progetto non intende fornire una classifica ne' valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR**/sostenibilita' al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilita'. Il progetto e' realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koine'tica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la responsabilita' sociale d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sara' collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concludera' la fase di analisi e sara' realizzata la prima Mappa della sostenibilita': una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentira' di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono piu' concentrate e le zone dove e' necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilita'. La Mappa della sostenibilita' verra' presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terra' all'Universita' Bocconi. (Adnkronos)

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: http://www.affaritaliani.it/green/notiziario/la_mappa_della_sostenibilita_in_italia_al_lavoro_200_universitari-52656.html

Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinetica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinetica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR**/sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinetica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi.

STROCCO (UNIONCAMERE): LA SOSTENIBILITÀ SI OTTIENE IN PARTNERSHIP

LINK: <http://www.rds.it/rds-tv/video-news/strocco-unioncamere-la-sostenibilita-si-ottiene-in-partnership/>

Torino - - Partnership e reti di imprese per affrontare in modo più concreto ed efficace le diverse sfide della corporate social responsibility. E' l'indicazione emersa nel corso dell'incontro che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato alla Cavallerizza Reale a Torino. Rappresentanti delle imprese, delle Università, delle istituzioni, del Terzo settore, insieme a moltissimi giovani, hanno parlato di iniziative concrete già in atto in tema di sostenibilità e degli strumenti necessari per avviarne di nuove; a cominciare appunto dalla necessità di mettersi in rete su istanze specifiche, come spiega Roberto Strocco di Unioncamere Piemonte, parlando per esempio di comunicazione. "Comunicare la Sostenibilità è molto difficile - dice Strocco - siamo di fronte ad un mondo molto complesso e non si può fare da soli. E' per quello che alle imprese diciamo: ragionate in termini di sostenibilità, ma fatelo con altri. Perché solo attraverso la partnership, attraverso la collaborazione e il legame con altri soggetti, è possibile avere un approccio alla sostenibilità molto più credibile e completo". Proprio per agire insieme e cominciando a mettere in comune esperienze e idee i rappresentanti di sette network di imprese sostenibili insieme con il **Salone della Csr** stanno elaborando un vademecum per agevolare altri soggetti nella costruzione di reti e partnership. "Di recente abbiamo creato, con sette reti di imprese sostenibili, un decalogo per aiutare chi non ha mai fatto rete a realizzarne sui territori - spiega Rossella Sobrero, promotrice del **Salone della CSR** - Alcune indicazioni sono fondamentali: scegliersi i compagni di viaggio, definire in modo chiaro gli obiettivi, darsi impegni raggiungibili, perché poi subentra la delusione di non esserci arrivati". L'incontro di Torino è la seconda tappa - di dieci complessive in diverse regioni italiane - di avvicinamento all'appuntamento nazionale di ottobre del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, fissato a Milano il 2 e 3 ottobre e dedicato quest'anno alle "Rotte delle Sostenibilità". Un impegno alla costruzione di una cultura della Sostenibilità oggi sempre più strategico. "E' importante la giornata di oggi, ma sono importanti anche tutte le altre giornate delle Rotte della Sostenibilità che ci porteranno verso il **Salone** di Milano - conferma Strocco - perché parlare di **CSR** e sostenibilità è sempre utile; anche in un'ottica come quella odierna dove vegono affrontati diversi approcci e diverse visuali: c'è il mondo delle imprese, il mondo delle istituzioni, dell'Università, del Terzo settore; e quello degli studenti".

Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership

LINK: <http://corrieredireti.corr.it/video/tv-news/348968/strocco-unioncamere-la-sostenibilita-si-ottiene-in-partnership.html>



Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership Il **Salone** della **CSR** fa tappa a Torino 01.02.2018 - 18:30 Torino - (askanews) - Partnership e reti di imprese per affrontare in modo più concreto ed efficace le diverse sfide della corporate social responsibility. E' l'indicazione emersa nel corso dell'incontro che il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato alla Cavallerizza Reale a Torino. Rappresentanti delle imprese, delle Università, delle istituzioni, del Terzo settore, insieme a moltissimi giovani, hanno parlato di iniziative concrete già in atto in tema di sostenibilità e degli strumenti necessari per avviarne di nuove; a cominciare appunto dalla necessità di mettersi in rete su istanze specifiche, come spiega Roberto Strocco di Unioncamere Piemonte, parlando per esempio di comunicazione. "Comunicare la Sostenibilità è molto difficile - dice Strocco - siamo di fronte ad un mondo molto complesso e non si può fare da soli. E' per quello che alle imprese diciamo: ragionate in termini di sostenibilità, ma fatelo con altri. Perché solo attraverso la partnership, attraverso la collaborazione e il legame con altri soggetti, è possibile avere un approccio alla sostenibilità molto più credibile e completo". Proprio per agire insieme e cominciando a mettere in comune esperienze e idee i rappresentanti di sette network di imprese sostenibili insieme con il **Salone** della **Csr** stanno elaborando un vademecum per agevolare altri soggetti nella costruzione di reti e partnership. "Di recente abbiamo creato, con sette reti di imprese sostenibili, un decalogo per aiutare chi non ha mai fatto rete a realizzarne sui territori - spiega Rossella Sobrero, promotrice del **Salone** della **CSR** - Alcune indicazioni sono fondamentali: scegliersi i compagni di viaggio, definire in modo chiaro gli obiettivi, darsi impegni raggiungibili, perché poi subentra la delusione di non esserci arrivati". L'incontro di Torino è la seconda tappa - di dieci complessive in diverse regioni italiane - di avvicinamento all'appuntamento nazionale di ottobre del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**, fissato a Milano il 2 e 3 ottobre e dedicato quest'anno alle "Rotte della Sostenibilità". Un impegno alla costruzione di una cultura della Sostenibilità oggi sempre più strategico. "E' importante la giornata di oggi, ma sono importanti anche tutte le altre giornate delle Rotte della Sostenibilità che ci porteranno verso il **Salone** di Milano - conferma Strocco - perché parlare di **CSR** e sostenibilità è sempre utile; anche in un'ottica come quella odierna dove vegono affrontati diversi approcci e diverse visuali: c'è il mondo delle imprese, il mondo delle istituzioni, dell'Università, del Terzo settore; e quello degli studenti".

CSR e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/02/21/csr-e-sviluppo-del-territorio-il-progetto-a2a-in-friuli-20180221_video_13485063



CSR e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli Iniziativa presentata a Udine a "Le rotte della Sostenibilità" Udine (askanews) - **CSR** come strumento di valorizzazione del territorio in cui opera l'impresa: è una delle linee di sviluppo delle iniziative di corporate social responsibility del gruppo dell'energia A2A, e che prevede prima il coinvolgimento degli stakeholder per definire gli ambiti di un possibile intervento, poi, l'ascolto diretto delle comunità per individuare il progetto specifico, la puntuale esigenza su cui intervenire. Si tratta di un modello, di un metodo di lavoro, replicabile su realtà territoriali diverse garantendo nel contempo l'identità dei valori di sostenibilità e partecipazione propri dell'impresa, come avviene per A2A in Friuli Venezia Giulia. "A2A ha avviato da un paio di anni un programma intenso di stakeholder engagement basato su degli appuntamenti territoriali che chiamiamo "Forum Ascolto"- ha spiegato Anna Villari responsabile **CSR** di A2A - uno recentemente si è svolto a Udine e ci ha permesso di individuare il tema sui quali i nostri stakeholder desideravano promuovere un intervento attivo di A2A". A2A ha presentato il suo progetto relativo al territorio friulano all'incontro "Le rotte della Sostenibilità" organizzato a Udine dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come terza tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Il progetto illustrato è appena partito, ma la modalità di intervento è ben consolidata. "E' stato scelto il turismo sostenibile - prosegue Villari - quindi la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia, e fra poche settimane partirà un bando pubblico, una call for ideas, dedicato a giovani e non solo, per un finanziamento di progetti vincolati a questo obiettivo". I progetti potranno prevedere, ad esempio, iniziative di mobilità sostenibile, attività sportive e culturali, servizi innovativi e digitali. Ai vincitori sarà garantito oltre a un sostegno economico anche un percorso di light incubation per lo sviluppo dell'idea progettuale, curato dall'incubatore Impact Hub Milano.

Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/02/20/petrucco-csr-per-coniugare-modelli-dimpresa-e-valori-non-profit-20180220_video_18000390

Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit Il progetto I.CO.P in Sud Sudan a "Le rotte della Sostenibilità" Udine (askanews) - Utilizzare le metodologie di lavoro e organizzative tipiche dell'impresa rendendole funzionali ai valori del non profit per garantire sostenibilità economica a un concreto progetto di solidarietà; il tutto in un territorio particolarmente critico come il Sud Sudan. E' il modello di **CSR** portato avanti dall'impresa di costruzioni I.CO.P. di Basiliano, in Friuli, che attraverso l'associazione Sudin - che in friuliano vuol dire "rimboccarsi le maniche" - ha aperto una scuola professionale, battezzata col nome di "Ireneo Dud Vocational Training Centre". "Abbiamo l'esperienza di una scuola di arti e mestieri che abbiamo aperto una decina di anni fa in Sud Sudan, che siamo riusciti a portare all'autosostenibilità in collaborazione con le attività dell'impresa - spiega Piero Petrucco, vicepresidente I.CO.P - Quindi svolgiamo anche attività economiche o dei lavori per conto della cooperazione, i cui profitti vengono poi destinati al mantenimento dell'ong e della struttura locale". Altre caratteristiche che rendono l'esperienza di I.CO.P particolarmente innovativa sono l'indipendenza energetica della scuola, garantita da pannelli solari e da un impianto fotovoltaico, e la promozione di progetti connessi all'attività del centro in ambito agricolo, nella costruzione di pozzi ed edifici, e il sostegno alla esperienze di microimprenditorialità nate in seno alla scuola stessa. "Questo consente di coinvolgere sempre più le persone che in questa scuola vengono istruite ed educate ad attività lavorative - prosegue Petrucco - consente di introdurre i principi di impresa dal vero e non in modo teorico, in vitro, e consente di garantire la sostenibilità nel tempo delle iniziative". L'esperienza della I.CO.P è stata condivisa a Udine, nel corso della terza tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità", gli incontri di studio che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** organizza in diverse città italiane in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Una testimonianza che ha permesso sia di analizzare le criticità che affrontano quanti operano in un contesto internazionale, sia di mettere a fattor comune le soluzioni trovate. "Il luogo in cui lo facciamo è il Sud Sudan, un luogo ricco di complicazioni - conclude Petrucco - ma noi non demordiamo e da 10 anni stiamo continuando in questa attività". Il progetto I.CO.P. ha ricevuto nel 2017 il Sodalitas Social Award, un importante premio per le attività di **responsabilità sociale** d'impresa.

Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/02/16/sostenibilita-e-territorio-il-salone-della-csr-fa-tappa-a-udine/30624/>

16 Febbraio Feb 2018 1635 16 febbraio 2018 Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine
A confronto progetti internazionali e esperienze locali ... Udine, (askanews) - Dal progetto per la scolarizzazione di alcuni villaggi in Thailandia del Nord, finanziato da "La San Marco" di Gradisca di Isonzo con l'acquisto del caffè a prezzi antagonisti rispetto a quelli praticati sul mercato, al servizio "Orto in Tasca" di Udine, che punta alla difesa dei produttori agricoli locali garantendo con un'app acquisti di derrate coltivate entro un raggio garantito di 12 chilometri. Sono alcune delle esperienze condivise nel corso della tappa a Udine del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. L'incontro ha avuto come filo conduttore il rapporto tra impresa e territorio. "Abbiamo una serie molto articolata di organizzazioni - dice Rossella Sobrero, del gruppo promotore del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** - da imprese che hanno fatto delle operazioni internazionali un punto di forza della propria **responsabilità sociale** a start up che hanno utilizzato la sostenibilità coniugandola con l'innovazione e creando servizi per le persone e per le imprese". Alla giornata di confronto hanno partecipato molti rappresentanti delle oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e anche delle moltissime aziende che hanno già fatto della Corporate social responsibility un valore fondante della propria attività di impresa se non della propria filosofia aziendale. "Ritengo che la sostenibilità vada vista in un modo molto più ampio - spiega Fabio Pettarin presidente dell'associazione Anima Impresa - nel quale l'aspetto culturale, l'aspetto dei valori, dell'etica di impresa non siano solo trasportabili su tematiche concrete, ma anche sulla filosofia di una azienda, su quella che può essere un modo di interpretare da parte dei miei dipendenti, dei collaboratori dei miei stakeholder quello che è un mondo che sta letteralmente cambiando". Ad ospitare l'appuntamento del **Salone della CSR**, è stata l'Università di Udine, ateneo che ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile fin dalla nascita del network e che si è posta l'obiettivo di fare della sostenibilità materia per gli studi universitari. "Uno dei nostri obiettivi - conclude Francesco Marangon, docente di Economia Ambientale all'Università di Udine - potrà essere quello, a breve, di poter inserire un insegnamento di base, una competenza trasversale per tutti coloro che vengono a studiare all'Università di Udine, in modo tale da affrontare qualsiasi percorso di studi con delle conoscenze di riferimento che possano traguardare i 17 obiettivi che l'agenda 2030 indica a tutto il sistema planetario, compreso il mondo della ricerca e dell'università". Il convegno di Udine rientra nella tappe di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** fissato a Milano per il 2 e 3 ottobre 2018, e dedicato quest'anno a le "Rotte della Sostenibilità". Il Network

Per la prima volta a Udine il **Salone della CSR** e dell'i...

LINK: <http://www.udine20.it/per-la-prima-volta-a-udine-il-salone-della-csr-e-dellinnovazione-sociale/>



13 Feb Per la prima volta a Udine il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** Comments Off - Leave comment Posted in:DALLA RETE Tags:uniud Appuntamento mercoledì 14 febbraio a palazzo Antonini Appuntamento mercoledì 14 febbraio a palazzo Antonini Powered by WPeMatico Share and Enjoy

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/sostenibilita/13308784/investimenti-green-per-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezia-giulia.html>

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia 13 Febbraio 2018 0 Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni " afferma

Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** . Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/sostenibilita/13306811/la-mappa-della-sostenibilita-in-italia-al-lavoro-200-universitari.html>

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari 7 Febbraio 2018 0 Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR**/sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/strocco-unioncamere-sostenibilita-si-ottiene-partnership/AEt5josD>



Strocco (Unioncamere): la Sostenibilità si ottiene in partnership 1 Feb 2018 Torino - (askanews) - Partnership e reti di imprese per affrontare in modo più concreto ed efficace le diverse sfide della corporate social responsibility. E' l'indicazione emersa nel corso dell'incontro che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato alla Cavallerizza Reale a Torino. Rappresentanti delle imprese, delle Università, delle istituzioni, del Terzo settore, insieme a moltissimi giovani, hanno parlato di iniziative concrete già in atto in tema di sostenibilità e degli strumenti necessari per avviarne di nuove; a cominciare appunto dalla necessità di mettersi in rete su istanze specifiche, come spiega Roberto Strocco di Unioncamere Piemonte, parlando per esempio di comunicazione. "Comunicare la Sostenibilità è molto difficile - dice Strocco - siamo di fronte ad un mondo molto complesso e non si può fare da soli. E' per quello che alle imprese diciamo: ragionate in termini di sostenibilità, ma fatelo con altri. Perché solo attraverso la partnership, attraverso la collaborazione e il legame con altri soggetti, è possibile avere un approccio alla sostenibilità molto più credibile e completo". Proprio per agire insieme e cominciando a mettere in comune esperienze e idee i rappresentanti di sette network di imprese sostenibili insieme con il **Salone della Csr** stanno elaborando un vademecum per agevolare altri soggetti nella costruzione di reti e partnership. "Di recente abbiamo creato, con sette reti di imprese sostenibili, un decalogo per aiutare chi non ha mai fatto rete a realizzarne sui territori - spiega Rossella Sobrero, promotrice del **Salone della CSR** - Alcune indicazioni sono fondamentali: scegliersi i compagni di viaggio, definire in modo chiaro gli obiettivi, darsi impegni raggiungibili, perché poi subentra la delusione di non esserci arrivati". L'incontro di Torino è la seconda tappa - di dieci complessive in diverse regioni italiane - di avvicinamento all'appuntamento nazionale di ottobre del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, fissato a Milano il 2 e 3 ottobre e dedicato quest'anno alle "Rotte delle Sostenibilità". Un impegno alla costruzione di una cultura della Sostenibilità oggi sempre più strategico. "E' importante la giornata di oggi, ma sono importanti anche tutte le altre giornate delle Rotte della Sostenibilità che ci porteranno verso il **Salone** di Milano - conferma Strocco - perché parlare di **CSR** e sostenibilità è sempre utile; anche in un'ottica come quella odierna dove vengono affrontati diversi approcci e diverse visuali: c'è il mondo delle imprese, il mondo delle istituzioni, dell'Università, del Terzo settore; e quello degli studenti".

CSR e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/csr-e-sviluppo-territorio-progetto-a2a-friuli-/AEnYgu3D>



CSR e sviluppo del territorio: il progetto A2A in Friuli 21 Feb 2018 Udine (askanews) - **CSR** come strumento di valorizzazione del territorio in cui opera l'impresa: è una delle linee di sviluppo delle iniziative di corporate social responsibility del gruppo dell'energia A2A, e che prevede prima il coinvolgimento degli stakeholder per definire gli ambiti di un possibile intervento, poi, l'ascolto diretto delle comunità per individuare il progetto specifico, la puntuale esigenza su cui intervenire. Si tratta di un modello, di un metodo di lavoro, replicabile su realtà territoriali diverse garantendo nel contempo l'identità dei valori di sostenibilità e partecipazione propri dell'impresa, come avviene per A2A in Friuli Venezia Giulia. "A2A ha avviato da un paio di anni un programma intenso di stakeholder engagement basato su degli appuntamenti territoriali che chiamiamo "Forum Ascolto"- ha spiegato Anna Villari responsabile **CSR** di A2A - uno recentemente si è svolto a Udine e ci ha permesso di individuare il tema sui quali i nostri stakeholder desideravano promuovere un intervento attivo di A2A". A2A ha presentato il suo progetto relativo al territorio friulano all'incontro "Le rotte della Sostenibilità" organizzato a Udine dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come terza tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Il progetto illustrato è appena partito, ma la modalità di intervento è ben consolidata. "E' stato scelto il turismo sostenibile - prosegue Villari - quindi la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia, e fra poche settimane partirà un bando pubblico, una call for ideas, dedicato a giovani e non solo, per un finanziamento di progetti vincolati a questo obiettivo". I progetti potranno prevedere, ad esempio, iniziative di mobilità sostenibile, attività sportive e culturali, servizi innovativi e digitali. Ai vincitori sarà garantito oltre a un sostegno economico anche un percorso di light incubation per lo sviluppo dell'idea progettuale, curato dall'incubatore Impact Hub Milano.

Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/petrucco-csr-coniugare-modelli-d-impresa-e-valori-non-profit/AEZ4DM3D>



Petrucco: **CSR** per coniugare modelli d'impresa e valori non profit 20 Feb 2018 Udine (askanews) - Utilizzare le metodologie di lavoro e organizzative tipiche dell'impresa rendendole funzionali ai valori del non profit per garantire sostenibilità economica a un concreto progetto di solidarietà; il tutto in un territorio particolarmente critico come il Sud Sudan. E' il modello di **CSR** portato avanti dall'impresa di costruzioni I.CO.P. di Basiliano, in Friuli, che attraverso l'associazione Sudin - che in friuliano vuol dire "rimbocarsi le maniche" - ha aperto una scuola professionale, battezzata col nome di "Ireneo Dud Vocational Training Centre". "Abbiamo l'esperienza di una scuola di arti e mestieri che abbiamo aperto una decina di anni fa in Sud Sudan, che siamo riusciti a portare all'autosostenibilità in collaborazione con le attività dell'impresa - spiega Piero Petrucco, vicepresidente I.CO.P - Quindi svolgiamo anche attività economiche o dei lavori per conto della cooperazione, i cui profitti vengono poi destinati al mantenimento dell'ong e della struttura locale". Altre caratteristiche che rendono l'esperienza di I.CO.P particolarmente innovativa sono l'indipendenza energetica della scuola, garantita da pannelli solari e da un impianto fotovoltaico, e la promozione di progetti connessi all'attività del centro in ambito agricolo, nella costruzione di pozzi ed edifici, e il sostegno alla esperienze di microimprenditorialità nate in seno alla scuola stessa. "Questo consente di coinvolgere sempre più le persone che in questa scuola vengono istruite ed educate ad attività lavorative - prosegue Petrucco - consente di introdurre i principi di impresa dal vero e non in modo teorico, in vitro, e consente di garantire la sostenibilità nel tempo delle iniziative". L'esperienza della I.CO.P è stata condivisa a Udine, nel corso della terza tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità", gli incontri di studio che il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** organizza in diverse città italiane in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Una testimonianza che ha permesso sia di analizzare le criticità che affrontano quanti operano in un contesto internazionale, sia di mettere a fattor comune le soluzioni trovate. "Il luogo in cui lo facciamo è il Sud Sudan, un luogo ricco di complicazioni - conclude Petrucco - ma noi non demordiamo e da 10 anni stiamo continuando in questa attività". Il progetto I.CO.P. ha ricevuto nel 2017 il Sodalitas Social Award, un importante premio per le attività di **responsabilità sociale** d'impresa.

Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie

LINK: http://www.asknews.it/video/2018/02/14/sostenibilita-il-doppio-impegno-delle-istituzioni-finanziarie-20180203_video_13240465

Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie Intesa Sanpaolo alla tappa torinese del **Salone della CSR** Torino (asknews) - Premiato nel 2017 dalla ONG Carbon Disclosure Project con la conferma nel gruppo delle 112 società che hanno raggiunto il livello A per le prestazioni in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, il gruppo Intesa Sanpaolo si conferma come soggetto finanziario tra i più attenti alle tematiche della **CSR**, che ingloba sia nelle attività interne sia nelle proprie strategie di business. "Una banca può fare moltissime cose per la sostenibilità - spiega Elena Flor, responsabile **CSR** Intesa San Paolo - Intesa Sanpaolo in questo ambito lo può fare verso i propri clienti ad esempio con una serie di progetti di inclusione finanziaria; lo può fare verso la comunità; lo può fare verso l'ambiente; verso i propri fornitori; lo può fare verso le proprie persone con la valorizzazione delle risorse, con la formazione, con la conciliazione casa-lavoro. Quindi gli ambiti su cui può essere attiva una banca sono molteplici perché riguardano sia l'attività interna diretta, sia l'attività indiretta". Del ruolo che gli operatori finanziari possono avere nella realizzazione di iniziative e strategie di **CSR** se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Intesa Sanpaolo ha contribuito ai lavori portando l'esperienza del successo al collocamento del primo green-bond italiano. "Siamo stati la prima banca italiana che a giugno del 2017 ha emesso un green bond da 500 milioni di euro - racconta Flor - sostanzialmente è una raccolta di fondi presso investitori istituzionali, per andare a finanziare dei progetti che vanno definiti e che noi nel nostro framework abbiamo identificato come: le energie rinnovabili, e azioni di efficienza energetica. Devo dire che il green bond è stato particolarmente apprezzato dal mercato perché a fronte dei 500 milioni di euro che era l'ammontare dell'emissione c'è stata una richiesta superiore ai due miliardi. Quindi sicuramente un grande interesse da parte del mercato".

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: <https://www.arezoweb.it/2018/investimenti-green-per-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezia-giulia-421354.html>

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia Di Adnkronos - 13 febbraio 2018 7 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Linkedin Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o

cambiare a fronte di mutate condizioni" afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .

Sostenibilità e turismo per rilanciare i territori del Piemonte

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/sostenibilita-turismo-rilanciare-territori-piemonte/>



Sostenibilità e turismo per rilanciare i territori del Piemonte To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Torino - (askanews) - Sostenere la riqualificazione di borghi che rivendicano nuove identità con la promozione di un turismo responsabile: è il modello che ha realizzato il progetto "Borghi Sostenibili del Piemonte", nato per volontà della Regione e con il supporto tecnico-scientifico dell'Environment Park. Avviato nel 2008, il progetto ha coinvolto 24 comuni del territorio piemontese e ora, mettendo a frutto l'esperienza acquisita, si è evoluto in una nuova formula. "Nel tempo il progetto si è evoluto da network a percorso di certificazione di qualità turistica - spiega Davide Longo, responsabile progetto Borghi sostenibili per Environment Park - e si è concluso con iniziative di promozione della Regione per queste destinazioni, per attrarre e far crescere i flussi turistici in questi luoghi. Ovviamente in una chiave di rispetto dell'ambiente, di valorizzazione del territorio, e degli attrattori di questi luoghi". Del progetto, dei risultati raggiunti e dell'evoluzione dell'iniziativa se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**Innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Nel corso del convegno è stato possibile conoscere le istanze specifiche che hanno portato al successo del progetto, che vanno dagli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili alla bioedilizia fino alla valorizzazione della cultura identitaria. Istanze che hanno dovuto fare i conti con non poche criticità. "Certamente la carenza di risorse disponibili, e poi da un altro punto di vista le difficoltà di questi centri di preservare la vitalità di questi territori stessi - conferma Longo - Molti di questi sono situati in zone montane e a rischio di calo demografico per cui i virtuosismi e le capacità di queste amministrazioni sono state proprio indirizzate a preservare la cittadinanza e i luoghi stessi". Turismo lento, innovazione e sostenibilità: tre fattori che nell'esperienza di "Borghi Sostenibili del Piemonte" hanno prodotto risultati concreti e evidenti. "Le attività - conclude Longo - sono state misurate sui flussi del 2015 e si registrano rispetto ai flussi regionali una crescita sia negli arrivi sia delle presenze, in doppia cifra rispetto ai valori regionali : per cui parliamo sicuramente di fattori di successo". 7 febbraio 2018

Sostenibilità e territorio: il Salone della CSR fa tappa a Udine

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/02/16/sostenibilita-e-territorio-il-salone-della-csr-fa-tappa-a-udine-20180216_video_16114111

Sostenibilità e territorio: il Salone della CSR fa tappa a Udine A confronto progetti internazionali e esperienze locali Udine, (askanews) - Dal progetto per la scolarizzazione di alcuni villaggi in Thailandia del Nord, finanziato da "La San Marco" di Gradisca di Isonzo con l'acquisto del caffè a prezzi antagonisti rispetto a quelli praticati sul mercato, al servizio "Orto in Tasca" di Udine, che punta alla difesa dei produttori agricoli locali garantendo con un'app acquisti di derrate coltivate entro un raggio garantito di 12 chilometri. Sono alcune delle esperienze condivise nel corso della tappa a Udine del Salone della CSR e dell'innovazione sociale. L'incontro ha avuto come filo conduttore il rapporto tra impresa e territorio. "Abbiamo una serie molto articolata di organizzazioni - dice Rossella Sobrero, del gruppo promotore del Salone della CSR e dell'innovazione sociale - da imprese che hanno fatto delle operazioni internazionali un punto di forza della propria responsabilità sociale a start up che hanno utilizzato la sostenibilità coniugandola con l'innovazione e creando servizi per le persone e per le imprese". Alla giornata di confronto hanno partecipato molti rappresentanti delle oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e anche delle moltissime aziende che hanno già fatto della Corporate social responsibility un valore fondante della propria attività di impresa se non della propria filosofia aziendale. "Ritengo che la sostenibilità vada vista in un modo molto più ampio - spiega Fabio Pettarin presidente dell'associazione Anima Impresa - nel quale l'aspetto culturale, l'aspetto dei valori, dell'etica di impresa non siano solo trasportabili su tematiche concrete, ma anche sulla filosofia di una azienda, su quella che può essere un modo di interpretare da parte dei miei dipendenti, dei collaboratori dei miei stakeholder quello che è un mondo che sta letteralmente cambiando". Ad ospitare l'appuntamento del Salone della CSR, è stata l'Università di Udine, ateneo che ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile fin dalla nascita del network e che si è posta l'obiettivo di fare della sostenibilità materia per gli studi universitari. "Uno dei nostri obiettivi - conclude Francesco Marangon, docente di Economia Ambientale all'Università di Udine - potrà essere quello, a breve, di poter inserire un insegnamento di base, una competenza trasversale per tutti coloro che vengono a studiare all'Università di Udine, in modo tale da affrontare qualsiasi percorso di studi con delle conoscenze di riferimento che possano trarre i 17 obiettivi che l'agenda 2030 indica a tutto il sistema planetario, compreso il mondo della ricerca e dell'università". Il convegno di Udine rientra nella tappe di avvicinamento all'appuntamento nazionale del Salone della CSR e dell'innovazione sociale fissato a Milano per il 2 e 3 ottobre 2018, e dedicato quest'anno a le "Rotte della Sostenibilità".

Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie

LINK: <http://corrieredellumbria.corr.it/video/tv-news/359417/sostenibilita-il-doppio-impegno-delle-istituzioni-finanziarie.html>



Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie Intesa Sanpaolo alla tappa torinese del **Salone della CSR** 14.02.2018 - 09:30 0 Torino (askanews) - Premiato nel 2017 dalla ONG Carbon Disclosure Project con la conferma nel gruppo delle 112 società che hanno raggiunto il livello A per le prestazioni in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, il gruppo Intesa Sanpaolo si conferma come soggetto finanziario tra i più attenti alle tematiche della **CSR**, che ingloba sia nelle attività interne sia nelle proprie strategie di business. "Una banca può fare moltissime cose per la sostenibilità - spiega Elena Flor, responsabile **CSR** Intesa San Paolo - Intesa Sanpaolo in questo ambito lo può fare verso i propri clienti ad esempio con una serie di progetti di inclusione finanziaria; lo può fare verso la comunità; lo può fare verso l'ambiente; verso i propri fornitori; lo può fare verso le proprie persone con la valorizzazione delle risorse, con la formazione, con la conciliazione casa-lavoro. Quindi gli ambiti su cui può essere attiva una banca sono molteplici perché riguardano sia l'attività interna diretta, sia l'attività indiretta". Del ruolo che gli operatori finanziari possono avere nella realizzazione di iniziative e strategie di **CSR** se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Intesa Sanpaolo ha contribuito ai lavori portando l'esperienza del successo al collocamento del primo green-bond italiano. "Siamo stati la prima banca italiana che a giugno del 2017 ha emesso un green bond da 500 milioni di euro - racconta Flor - sostanzialmente è una raccolta di fondi presso investitori istituzionali, per andare a finanziare dei progetti che vanno definiti e che noi nel nostro framework abbiamo identificato come: le energie rinnovabili, e azioni di efficienza energetica. Devo dire che il green bond è stato particolarmente apprezzato dal mercato perché a fronte dei 500 milioni di euro che era l'ammontare dell'emissione c'è stata una richiesta superiore ai due miliardi. Quindi sicuramente un grande interesse da parte del mercato". Condividi le tue opinioni su Corriere dell'Umbria Testò



Il Salone della Csr e dell'Innovazione Sociale fa tappa, per la prima volta, a Udine

LINK: <http://www.adcgroup.it/e20-express/portfolio-eventi/b2b/il-salone-della-csr-e-dell-innovazione-sociale-fa-tappa-per-la-prima-volta-a-udine.h...>



13/02/2018 12:40 Evento b2b Il **Salone della Csr** e dell'**Innovazione Sociale** fa tappa, per la prima volta, a Udine L'evento per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia si svolgerà domani, mercoledì 14 febbraio, a Palazzo Antonini (Sala Gusmani), Università di Udine, con le testimonianze di A2A, Consorzio Ponterosso, I.Co.P, La San Marco, Orto in Tasca e Parovel saranno presentate a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine. Sono oltre 7.500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva (Fondazione Symbola - Unioncamere, GreenItaly, 2017). L'attenzione all'ambiente è solo una delle componenti di un comportamento sostenibile. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, il più importante evento in Italia sulla sostenibilità, giunto alla sua sesta edizione, fa tappa per la prima volta a Udine. Mercoledì 14 febbraio le testimonianze di A2A, Consorzio Ponterosso, I.Co.P, La San Marco, Orto in Tasca e Parovel saranno presentate a Palazzo Antonini (Sala Gusmani), Università di Udine. L'incontro prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione - afferma Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine - Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (RUS). Siamo dunque orgogliosi di essere oggi una delle tappe, la prima di questa edizione nel Nordest, del percorso del **Salone** nazionale della **CSR** e dell'**innovazione sociale**. L'auspicio è che, con l'Università, l'intero territorio friulano possa cogliere le opportunità che una così importante occasione di confronto offre". Il territorio protagonista dello sviluppo sostenibile Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto Orto in Tasca, un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita Orto in Tasca, è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali: acquistandoli non solo si coglie il meglio della natura nel giusto periodo, ma si sostiene l'economia del territorio. Fare rete è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di

Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAMO FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in FVG) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ad esempio attraverso iniziative di mobilità sostenibile, attività sportive e culturali, servizi innovativi e digitali. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. Le imprese friulane e la cooperazione internazionale In Sud Sudan l'impresa di costruzioni I.CO.P. di Basiliano, fondata e guidata dalla famiglia Petrucco, ha creato un'organizzazione non profit, l'associazione Sudin Onlus, con la quale organizzare, progettare, finanziare, costruire e supportare una scuola primaria professionale nell'area, battezzata col nome di Irene Dud" Vocational Training Centre. Gli elementi innovativi dell'iniziativa sono l'indipendenza energetica della struttura, garantita da pannelli solari e da un impianto fotovoltaico, e l'auto-sostenibilità finanziaria resa possibile da progetti in ambito agricolo e nel settore costruzione di pozzi ed edifici, oggetto di iniziative di microimprenditorialità nate in seno al Centro. Il progetto I.CO.P. ha ricevuto nel 2017 il Sodalitas Social Award, un importante premio per le attività di **responsabilità sociale** d'impresa. Il progetto sociale de La San Marco, azienda costruttrice di macchine da caffè fra le più note al mondo con ha sede a Gradisca D'Isonzo (GO), si colloca invece in Thailandia del Nord dove opera un gruppo di missionari del triveneto per favorire la scolarizzazione degli abitanti dei villaggi. I missionari acquistano dalle popolazioni montane il caffè crudo, lo fanno tostare a Chae Hom in uno dei loro Centri per poi venderlo in grani o macinato. Il loro Caffè Bruno è diventato uno dei più ricercati Arabica della Thailandia e i missionari hanno deciso di aprire una caffetteria in una delle arterie principali dirette verso la capitale Bangkok. Qui, grazie ad una macchina da caffè donata alla missione da La San Marco si vende un espresso italiano dalle ottime qualità organolettiche. Il progetto consente ad oltre quattrocento ragazzi delle 'tribù dei monti' di seguire un percorso di studi. La sesta edizione del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** esplora Le rotte della sostenibilità "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute - afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** - Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni". Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** è promosso da Università Bocconi, **CSR** Manager Network, Unioncamere, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione Sodalitas, Koinètica. MG

La prima Mappa della sostenibilità in Italia: una fotografia delle imprese responsabili

LINK: <http://www.alternativasostenibile.it/articolo/la-prima-mappa-della-sostenibilit%C3%A0-italia-una-fotografia-delle-imprese-responsabili>

Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita, il 40% nel nostro Paese secondo recenti studi. Ma quante e quali sono queste imprese in Italia? Dove operano? E soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale**? A queste domande cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, Presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. 200 giovani universitari e 20 strumenti per scegliere le imprese responsabili Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **CSR**. Come funziona? Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi desk degli strumenti e, quando possibile, con un'intervista a un referente aziendale. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi (www.csreinnovazionesociale.it).

Sostenibilità e territorio: il Salone della CSR fa tappa a Udine ...

LINK: <http://corriere dellumbria.corr.it/video/tv-news/362089/sostenibilita-e-territorio-il-salone-della-csr-fa-tappa-a-udine.html>



Sostenibilità e territorio: il Salone della CSR fa tappa a Udine A confronto progetti internazionali e esperienze locali 16.02.2018 - 17:00 0 Udine, (askanews) - Dal progetto per la scolarizzazione di alcuni villaggi in Thailandia del Nord, finanziato da "La San Marco" di Gradisca di Isonzo con l'acquisto del caffè a prezzi antagonisti rispetto a quelli praticati sul mercato, al servizio "Orto in Tasca" di Udine, che punta alla difesa dei produttori agricoli locali garantendo con un'app acquisti di derrate coltivate entro un raggio garantito di 12 chilometri. Sono alcune delle esperienze condivise nel corso della tappa a Udine del Salone della CSR e dell'innovazione sociale. L'incontro ha avuto come filo conduttore il rapporto tra impresa e territorio. "Abbiamo una serie molto articolata di organizzazioni - dice Rossella Sobrero, del gruppo promotore del Salone della CSR e dell'innovazione sociale - da imprese che hanno fatto delle operazioni internazionali un punto di forza della propria responsabilità sociale a start up che hanno utilizzato la sostenibilità coniugandola con l'innovazione e creando servizi per le persone e per le imprese". Alla giornata di confronto hanno partecipato molti rappresentanti delle oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e anche delle moltissime aziende che hanno già fatto della Corporate social responsibility un valore fondante della propria attività di impresa se non della propria filosofia aziendale. "Ritengo che la sostenibilità vada vista in un modo molto più ampio - spiega Fabio Pettarin presidente dell'associazione Anima Impresa - nel quale l'aspetto culturale, l'aspetto dei valori, dell'etica di impresa non siano solo trasportabili su tematiche concrete, ma anche sulla filosofia di una azienda, su quella che può essere un modo di interpretare da parte dei miei dipendenti, dei collaboratori dei miei stakeholder quello che è un mondo che sta letteralmente cambiando". Ad ospitare l'appuntamento del Salone della CSR, è stata l'Università di Udine, ateneo che ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile fin dalla nascita del network e che si è posta l'obiettivo di fare della sostenibilità materia per gli studi universitari. "Uno dei nostri obiettivi - conclude Francesco Marangon, docente di Economia Ambientale all'Università di Udine - potrà essere quello, a breve, di poter inserire un insegnamento di base, una competenza trasversale per tutti coloro che vengono a studiare all'Università di Udine, in modo tale da affrontare qualsiasi percorso di studi con delle conoscenze di riferimento che possano trarre in considerazione i 17 obiettivi che l'agenda 2030 indica a tutto il sistema planetario, compreso il mondo della ricerca e dell'università". Il convegno di Udine rientra nella tappe di avvicinamento all'appuntamento nazionale del Salone della CSR e dell'innovazione sociale fissato a Milano per il 2 e 3 ottobre 2018, e dedicato quest'anno a le "Rotte della Sostenibilità". Condividi le tue opinioni su Corriere dell'Umbria Testo



Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie

LINK: <http://corrierediviterbo.corr.it/video/tv-news/359421/sostenibilita-il-doppio-impegno-delle-istituzioni-finanziarie.html>



Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie Intesa Sanpaolo alla tappa torinese del **Salone della CSR** 14.02.2018 - 09:30 0 Torino (askanews) - Premiato nel 2017 dalla ONG Carbon Disclosure Project con la conferma nel gruppo delle 112 società che hanno raggiunto il livello A per le prestazioni in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, il gruppo Intesa Sanpaolo si conferma come soggetto finanziario tra i più attenti alle tematiche della **CSR**, che ingloba sia nelle attività interne sia nelle proprie strategie di business. "Una banca può fare moltissime cose per la sostenibilità - spiega Elena Flor, responsabile **CSR** Intesa San Paolo - Intesa Sanpaolo in questo ambito lo può fare verso i propri clienti ad esempio con una serie di progetti di inclusione finanziaria; lo può fare verso la comunità; lo può fare verso l'ambiente; verso i propri fornitori; lo può fare verso le proprie persone con la valorizzazione delle risorse, con la formazione, con la conciliazione casa-lavoro. Quindi gli ambiti su cui può essere attiva una banca sono molteplici perché riguardano sia l'attività interna diretta, sia l'attività indiretta". Del ruolo che gli operatori finanziari possono avere nella realizzazione di iniziative e strategie di **CSR** se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Intesa Sanpaolo ha contribuito ai lavori portando l'esperienza del successo al collocamento del primo green-bond italiano. "Siamo stati la prima banca italiana che a giugno del 2017 ha emesso un green bond da 500 milioni di euro - racconta Flor - sostanzialmente è una raccolta di fondi presso investitori istituzionali, per andare a finanziare dei progetti che vanno definiti e che noi nel nostro framework abbiamo identificato come: le energie rinnovabili, e azioni di efficienza energetica. Devo dire che il green bond è stato particolarmente apprezzato dal mercato perché a fronte dei 500 milioni di euro che era l'ammontare dell'emissione c'è stata una richiesta superiore ai due miliardi. Quindi sicuramente un grande interesse da parte del mercato". Condividi le tue opinioni su Corriere dell'Umbria Testò

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/02/13/investimenti-green-per-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezia-giulia/>



Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia Posted By: Redazione Web 13 febbraio 2018 Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla responsabilità sociale d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "e' da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della responsabilità sociale. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto 'CreiAmo FVG - presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli

Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. 'Creatività', passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è 'Le rotte della sostenibilità': l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni " afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** . (Adnkronos)

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: <https://www.arezzoweb.it/2018/la-mappa-della-sostenibilita-in-italia-al-lavoro-200-universitari-420708.html>

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari Di AdnKronos - 7 febbraio 2018 15 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Linkedin Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR** /sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi.

Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine

LINK: <http://corrierediviterbo.corr.it/video/tv-news/362093/sostenibilita-e-territorio-il-salone-della-csr-fa-tappa-a-udine.html>



Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine. A confronto progetti internazionali e esperienze locali. 16.02.2018 - 17:00 Udine, (askanews) - Dal progetto per la scolarizzazione di alcuni villaggi in Thailandia del Nord, finanziato da "La San Marco" di Gradisca di Isonzo con l'acquisto del caffè a prezzi antagonisti rispetto a quelli praticati sul mercato, al servizio "Orto in Tasca" di Udine, che punta alla difesa dei produttori agricoli locali garantendo con un'app acquisti di derrate coltivate entro un raggio garantito di 12 chilometri. Sono alcune delle esperienze condivise nel corso della tappa a Udine del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. L'incontro ha avuto come filo conduttore il rapporto tra impresa e territorio. "Abbiamo una serie molto articolata di organizzazioni - dice Rossella Sobrero, del gruppo promotore del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** - da imprese che hanno fatto delle operazioni internazionali un punto di forza della propria **responsabilità sociale** a start up che hanno utilizzato la sostenibilità coniugandola con l'innovazione e creando servizi per le persone e per le imprese". Alla giornata di confronto hanno partecipato molti rappresentanti delle oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e anche delle moltissime aziende che hanno già fatto della Corporate social responsibility un valore fondante della propria attività di impresa se non della propria filosofia aziendale. "Ritengo che la sostenibilità vada vista in un modo molto più ampio - spiega Fabio Pettarin presidente dell'associazione Anima Impresa - nel quale l'aspetto culturale, l'aspetto dei valori, dell'etica di impresa non siano solo trasportabili su tematiche concrete, ma anche sulla filosofia di una azienda, su quella che può essere un modo di interpretare da parte dei miei dipendenti, dei collaboratori dei miei stakeholder quello che è un mondo che sta letteralmente cambiando". Ad ospitare l'appuntamento del **Salone della CSR**, è stata l'Università di Udine, ateneo che ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile fin dalla nascita del network e che si è posta l'obiettivo di fare della sostenibilità materia per gli studi universitari. "Uno dei nostri obiettivi - conclude Francesco Marangon, docente di Economia Ambientale all'Università di Udine - potrà essere quello, a breve, di poter inserire un insegnamento di base, una competenza trasversale per tutti coloro che vengono a studiare all'Università di Udine, in modo tale da affrontare qualsiasi percorso di studi con delle conoscenze di riferimento che possano traghettare i 17 obiettivi che l'agenda 2030 indica a tutto il sistema planetario, compreso il mondo della ricerca e dell'università". Il convegno di Udine rientra nella tappe di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** fissato a Milano per il 2 e 3 ottobre 2018, e dedicato quest'anno a le "Rotte della Sostenibilità". Condividi le tue opinioni su Corriere dell'Umbria Testò

Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/sostenibilita-doppio-impegno-istituzioni-finanziarie/AEEGYfzD>



Sostenibilità: il doppio impegno delle istituzioni finanziarie 14 Feb 2018 Torino (askanews) - Premiato nel 2017 dalla ONG Carbon Disclosure Project con la conferma nel gruppo delle 112 società che hanno raggiunto il livello A per le prestazioni in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, il gruppo Intesa Sanpaolo si conferma come soggetto finanziario tra i più attenti alle tematiche della **CSR**, che ingloba sia nelle attività interne sia nelle proprie strategie di business. "Una banca può fare moltissime cose per la sostenibilità - spiega Elena Flor, responsabile **CSR** Intesa San Paolo - Intesa Sanpaolo in questo ambito lo può fare verso i propri clienti ad esempio con una serie di progetti di inclusione finanziaria; lo può fare verso la comunità; lo può fare verso l'ambiente; verso i propri fornitori; lo può fare verso le proprie persone con la valorizzazione delle risorse, con la formazione, con la conciliazione casa-lavoro. Quindi gli ambiti su cui può essere attiva una banca sono molteplici perché riguardano sia l'attività interna diretta, sia l'attività indiretta". Del ruolo che gli operatori finanziari possono avere nella realizzazione di iniziative e strategie di **CSR** se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Intesa Sanpaolo ha contribuito ai lavori portando l'esperienza del successo al collocamento del primo green-bond italiano. "Siamo stati la prima banca italiana che a giugno del 2017 ha emesso un green bond da 500 milioni di euro - racconta Flor - sostanzialmente è una raccolta di fondi presso investitori istituzionali, per andare a finanziare dei progetti che vanno definiti e che noi nel nostro framework abbiamo identificato come: le energie rinnovabili, e azioni di efficienza energetica. Devo dire che il green bond è stato particolarmente apprezzato dal mercato perché a fronte dei 500 milioni di euro che era l'ammontare dell'emissione c'è stata una richiesta superiore ai due miliardi. Quindi sicuramente un grande interesse da parte del mercato".

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-438576-investimenti_green_per_oltre_7500_impres_del_friuli_venezgia_giulia.aspx

Condividi | Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni " afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .

Nasce la prima mappa della sostenibilità in Italia

LINK: <https://www.lamiafinanza.it/it/comunicati-stampa-green/51309-nasce-la-prima-mappa-della-sostenibilita-in-italia>

Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita, il 40% nel nostro Paese secondo recenti studi. Ma quante e quali sono queste imprese in Italia? Dove operano? E soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale**? A queste domande cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, Presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. 200 giovani universitari e 20 strumenti per scegliere le imprese responsabili Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **CSR**. Questi i 20 strumenti individuati Area Etica del Business e Governance 1. Presenza della funzione **CSR**/sostenibilità 2. Stakeholder engagement 3. Sezione dedicata sul sito aziendale 4. Carta dei valori 5. Codice Etico 6. Codice di comportamento o di condotta 7. Report integrato 8. Comitato sostenibilità 9. Rating di legalità Area Ambiente 10. Policy ambientale 11. Report ambientale 12. ISO 14001 13. Carbon assessment 14. EMAS 15. Ecolabel 16. ISO 9001 Area Persone 17. Bilancio sociale 18. SA8000 19. Policy diversità 20. Welfare aziendale Come funziona? Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi desk degli strumenti e, quando possibile, con un'intervista a un referente aziendale. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi (www.csreinnovalionesociale.it). La voce dei CSRnatives coinvolti nel progetto Vincenzo Baccari, laurea in Comunicazione pubblica e d'impresa all'Università di Bologna. "La Mappa della sostenibilità, oltre ad essere un progetto premiante per le imprese impegnate in percorsi di **CSR**, credo sia un'opportunità per promuovere la sostenibilità come fattore centrale nelle strategie delle organizzazioni". Concetta Cardamone, laurea in Comunicazione d'impresa, marketing e pubblicità alla Lumsa di Roma "La Mappa della sostenibilità sarà uno strumento utile per dare tangibilità a concetti come **responsabilità sociale**, sostenibilità ambientale e circular economy, e una guida per stimolare anche altre realtà imprenditoriali ad intraprendere lo stesso viaggio". Alvisè Gasparotto, laurea in Economia e Politiche dell'Ambiente all'Università di Torino "La Mappa della sostenibilità sarà uno strumento pratico e puntuale dal quale partire per analizzare le best practice aziendali in ambito di **CSR** e capire in quale direzione stanno andando i maggiori investimenti delle imprese".

Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/sostenibilita-e-territorio-salone-csr-fa-tappa-udine/AES64V1D>



Sostenibilità e territorio: il **Salone della CSR** fa tappa a Udine 16 Feb 2018 Udine, (askanews) - Dal progetto per la scolarizzazione di alcuni villaggi in Thailandia del Nord, finanziato da "La San Marco" di Gradisca di Isonzo con l'acquisto del caffè a prezzi antagonisti rispetto a quelli praticati sul mercato, al servizio "Orto in Tasca" di Udine, che punta alla difesa dei produttori agricoli locali garantendo con un'app acquisti di derrate coltivate entro un raggio garantito di 12 chilometri. Sono alcune delle esperienze condivise nel corso della tappa a Udine del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. L'incontro ha avuto come filo conduttore il rapporto tra impresa e territorio. "Abbiamo una serie molto articolata di organizzazioni - dice Rossella Sobrero, del gruppo promotore del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** - da imprese che hanno fatto delle operazioni internazionali un punto di forza della propria **responsabilità sociale** a start up che hanno utilizzato la sostenibilità coniugandola con l'innovazione e creando servizi per le persone e per le imprese". Alla giornata di confronto hanno partecipato molti rappresentanti delle oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e anche delle moltissime aziende che hanno già fatto della Corporate social responsibility un valore fondante della propria attività di impresa se non della propria filosofia aziendale. "Ritengo che la sostenibilità vada vista in un modo molto più ampio - spiega Fabio Pettarin presidente dell'associazione Anima Impresa - nel quale l'aspetto culturale, l'aspetto dei valori, dell'etica di impresa non siano solo trasportabili su tematiche concrete, ma anche sulla filosofia di una azienda, su quella che può essere un modo di interpretare da parte dei miei dipendenti, dei collaboratori dei miei stakeholder quello che è un mondo che sta letteralmente cambiando". Ad ospitare l'appuntamento del **Salone della CSR**, è stata l'Università di Udine, ateneo che ha aderito alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile fin dalla nascita del network e che si è posta l'obiettivo di fare della sostenibilità materia per gli studi universitari. "Uno dei nostri obiettivi - conclude Francesco Marangon, docente di Economia Ambientale all'Università di Udine - potrà essere quello, a breve, di poter inserire un insegnamento di base, una competenza trasversale per tutti coloro che vengono a studiare all'Università di Udine, in modo tale da affrontare qualsiasi percorso di studi con delle conoscenze di riferimento che possano riguardare i 17 obiettivi che l'agenda 2030 indica a tutto il sistema planetario, compreso il mondo della ricerca e dell'università". Il convegno di Udine rientra nella tappe di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** fissato a Milano per il 2 e 3 ottobre 2018, e dedicato quest'anno a le "Rotte della Sostenibilità".

Sostenibilità: da Gavi un premio al vino socialmente responsabile

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/02/12/sostenibilit%C3%A0-da-gavi-un-premio-al-vino-socialmente-responsabile-20180203_video_12482970/

Torino (askanews) - Un premio al miglior vino, ma non solo come riconoscimento delle sue qualità organolettiche, ma soprattutto come stimolo per fare emergere la sua identità "sostenibile e responsabile". E' il "Premio Gavi - La Buona Italia 2018", che promuove le buone pratiche nella diffusione delle qualità enogastronomiche italiane, e che quest'anno ha deciso di puntare, appunto, sul vino sostenibile. Ma cosa vuol dire questa formula? "Vuol dire decidere di avere produzioni bio - spiega Francesco Moneta, responsabile Laboratorio Gavi, Consorzio Tutela del Gavi - o inserire attività di energie rinnovabili all'interno della produzione; o può essere la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico, creare occupazione giovanile; darsi politiche di monitoraggio. In sostanza abbiamo una dozzina di parametri che tra loro incrociati dovrebbero esprimere oggi quello che è il rapporto tra vino e la **responsabilità sociale**". Del Premio Gavi per il vino socialmente responsabile se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Nel corso dei lavori è stato annunciato che i laboratori Gavi puntano ad arrivare per maggio ad una sorta di Carta del vino responsabile. Ma è stato sottolineato anche che il rapporto tra sostenibilità, responsabilità e vino, come per altri prodotti enogastronomici, è in realtà un continuo divenire; fatto che rende difficile una certificazione univoca del vino sostenibile. "Ci sono delle società che lo certificano, almeno per alcune parti. Con i lavori del nostro premio stiamo verificando che non è semplice poi dare unitarietà - ribadisce Moneta - soprattutto perché alcune di queste attività sono molto site-specific. Quando si parla di promuovere l'integrazione tra turismo, enogastronomia, arte e cultura e territorio, per creare occupazione sociale e sviluppo, ognuno ha poi la sua ricetta e la sua strada. E quindi non è facile dare dei dati realistici oggettivi. Penso che una parte di questo però si possa fare".

Sostenibilità e turismo per rilanciare i territori del Piemonte

LINK: http://www.asknews.it/video/2018/02/07/sostenibilita-e-turismo-per-rilanciare-i-territori-del-piemonte-20180202_video_17141932

Sostenibilità e turismo per rilanciare i territori del Piemonte **Salone** della **CSR**: "Borghi Sostenibili" alla tappa torinese Torino - (askanews) - Sostenere la riqualificazione di borghi che rivendicano nuove identità con la promozione di un turismo responsabile: è il modello che ha realizzato il progetto "Borghi Sostenibili del Piemonte", nato per volontà della Regione e con il supporto tecnico-scientifico dell'Environment Park. Avviato nel 2008, il progetto ha coinvolto 24 comuni del territorio piemontese e ora, mettendo a frutto l'esperienza acquisita, si è evoluto in una nuova formula. "Nel tempo il progetto si è evoluto da network a percorso di certificazione di qualità turistica - spiega Davide Longo, responsabile progetto Borghi sostenibili per Environment Park - e si è concluso con iniziative di promozione della Regione per queste destinazioni, per attrarre e far crescere i flussi turistici in questi luoghi. Ovviamente in una chiave di rispetto dell'ambiente, di valorizzazione del territorio, e degli attrattori di questi luoghi". Del progetto, dei risultati raggiunti e dell'evoluzione dell'iniziativa se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone** della **CSR** e dell'**Innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Nel corso del convegno è stato possibile conoscere le istanze specifiche che hanno portato al successo del progetto, che vanno dagli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili alla bioedilizia fino alla valorizzazione della cultura identitaria. Istanze che han dovuto fare i conti con non poche criticità. "Certamente la carenza di risorse disponibili, e poi da un altro punto di vista le difficoltà di questi centri di preservare la vitalità di questi territori stessi - conferma Longo - Molti di questi sono situati in zone montane e a rischio di calo demografico per cui i virtuosismi e le capacità di queste amministrazioni sono state proprio indirizzate a preservare la cittadinanza e i luoghi stessi". Turismo lento, innovazione e sostenibilità: tre fattori che nell'esperienza di "Borghi Sostenibili del Piemonte" hanno prodotto risultati concreti e evidenti. "Le attività - conclude Longo - sono state misurate sui flussi del 2015 e si registrano rispetto ai flussi regionali una crescita sia negli arrivi sia delle presenze, in doppia cifra rispetto ai valori regionali : per cui parliamo sicuramente di fattori di successo".

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: <http://www.cataniaoggi.it/investimenti-green-per-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezia-giulia/>

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia di AdnKronos - 13 febbraio 2018 - 12:52
CONDIVIDI Facebook Twitter tweet Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto 'CreiAmo FVG' presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. 'Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a

fronte di mutate condizioni?" afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: <http://www.cataniaoggi.it/la-mappa-della-sostenibilita-in-italia-al-lavoro-200-universitari/>

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari di Adnkronos - 7 febbraio 2018 - 15:02
CONDIVIDI Facebook Twitter tweet Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. ?La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese ? spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica ? Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR** /sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi.

Le rotte della sostenibilità

LINK: <http://www.ferpi.it/evento/le-rotte-della-sostenibilita-2/>

Dopo Torino, il prossimo appuntamento con il Giro d'Italia della **CSR** sarà a Udine, il 14 febbraio presso Palazzo Antonini (Via Petracco, 8), sede dell'università. Il programma della tappa, organizzata in collaborazione con Animaimpresa e Università degli studi di Udine, prevede il panel Le rotte ... 14 febbraio 2018 Event Navigation Dopo Torino, il prossimo appuntamento con il Giro d'Italia della **CSR** sarà a Udine, il 14 febbraio presso Palazzo Antonini (Via Petracco, 8), sede dell'università. Il programma della tappa, organizzata in collaborazione con Animaimpresa e Università degli studi di Udine, prevede il panel Le rotte della sostenibilità e una tavola rotonda sull'Agenda 2030. Durante il panel gli interventi dei relatori saranno guidati da una parola chiave: 7 hashtag per 7 diverse interpretazioni di sostenibilità: #territorio #agricoltura #engagement #ricerca #cooperazione #innovazione #tradizione. Programma ore 9.00 Registrazione partecipanti ore 9.15 Apertura dei lavori Alberto Felice De Toni, Rettore Università di Udine Fabio Pettarin, Presidente Animaimpresa Rossella Sobrero, Gruppo promotore Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ore 10.00 Le rotte della sostenibilità #territorio Renato Mascherin, Presidente Consorzio Ponterosso #agricoltura Elena Parovel, Titolare Parovel #engagement Anna Villari, Responsabile **CSR** e Prodotti Editoriali A2A #ricerca Mario Minoja, DIES Università degli Studi di Udine #cooperazione Piero Petrucco, Vicepresidente I.CO.P Spa #innovazione Eva De Marco, Responsabile Orto in Tasca #tradizione Roberto Nocera, General Manager, La San Marco ore 11.30 Agenda 2030: un impegno condiviso Tavola rotonda coordinata da Francesco Marangon, DIES Università degli Studi di Udine Fabrizio Cattelan, Vicepresidente Confindustria Udine Guido Nassimbeni, Presidente di Vicino Lontano Fabiana Vidoz, Membro giunta regionale Manageritalia Costanza de Angelis, Laureanda Università di Udine, sede di Gorizia ore 12.30 Conclusioni

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: <https://www.ildenaro.it/la-mappa-della-sostenibilita-in-italia-al-lavoro-200-universitari/>

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari Da ildenaro.it - 7 febbraio 2018 6 Condividi su Facebook Tweet su Twitter tweet Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR** /sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi.

NASCE LA PRIMA MAPPA DELLA SOSTENIBILITÀ IN ITALIA

LINK: <http://www.ferpi.it/nasce-la-prima-mappa-della-sostenibilita-in-italia/>

Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita, il 40% nel nostro Paese secondo recenti studi [1]. Ma quante e quali sono queste imprese in Italia? Dove operano? E soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale**? A queste domande cerca di rispondere la **Mappa della sostenibilità**, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinetica. "La **Mappa della sostenibilità** vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, Presidente di Koinetica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. 200 giovani universitari e 20 strumenti per scegliere le imprese responsabili Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella **Mappa della Sostenibilità**. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinetica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **CSR**. Questi i 20 strumenti individuati: Area Etica del Business e Governance 1. Presenza della funzione **CSR**/sostenibilità 2. Stakeholder engagement 3. Sezione dedicata sul sito aziendale 4. Carta dei valori 5. Codice Etico 6. Codice di comportamento o di condotta 7. Report integrato 8. Comitato sostenibilità 9. Rating di legalità Area Ambiente 10. Policy ambientale 11. Report ambientale 12. ISO 14001 13. Carbon assessment 14. EMAS 15. Ecolabel 16. ISO 9001 Area Persone 17. Bilancio sociale 18. SA8000 19. Policy diversità 20. Welfare aziendale Come funziona? Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi desk degli strumenti e, quando possibile, con un'intervista a un referente aziendale. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima **Mappa della sostenibilità**: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La **Mappa della sostenibilità** verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi. La voce dei CSRnatives coinvolti nel progetto Vincenzo Baccari, laurea in Comunicazione pubblica e d'impresa all'Università di Bologna. "La **Mappa della sostenibilità**, oltre ad essere un progetto premiante per le imprese impegnate in percorsi di **CSR**, credo sia un'opportunità per promuovere la sostenibilità come fattore centrale nelle strategie delle organizzazioni". Concetta Cardamone, laurea in Comunicazione d'impresa, marketing e pubblicità alla Lumsa di Roma "La **Mappa della sostenibilità** sarà uno strumento utile per dare tangibilità a concetti come **responsabilità sociale**, sostenibilità ambientale e circular economy, e una guida per stimolare anche altre realtà imprenditoriali ad intraprendere lo stesso viaggio". Alvis Gasparotto, laurea in Economia e Politiche dell'Ambiente all'Università di Torino "La **Mappa della sostenibilità** sarà uno strumento pratico e puntuale dal quale partire per analizzare le best practice aziendali in ambito di **CSR** e capire in quale direzione stanno andando i maggiori investimenti delle imprese".

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/02/07/news/la-mappa-della-sostenibilita-in-italia-al-lavoro-200-universitari-177497/>

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari 7 Febbraio 2018 alle 14:30 200 giovani universitari al lavoro per identificare le imprese responsabili e fotografare l'Italia davvero 'green' Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR**/sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: <https://www.ildenaro.it/investimenti-green-per-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezia-giulia/>



Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia Da ildenaro.it - 13 febbraio 2018 20
Condividi su Facebook Tweet su Twitter tweet Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo

sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni" afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2018/02/la-mappa-della-sostenibilita-italia-al-lavoro-200-universitari/1040456/>



La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese" A cura di AdnKronos 7 febbraio 2018 - 14:16 Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR**/sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi.

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/02/13/news/investimenti-green-per-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezia-giulia-178536/>



Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia 13 Febbraio 2018 alle 12:00 Sbarca per la prima volta a Udine il **Salone della Csr** e **innovazione sociale** Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per

favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni " afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .
Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testa

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari.

LINK: <http://www.oggitreviso.it/mappa-della-sostenibilit%C3%A0-italia-al-lavoro-200-universitari-180281>

La Mappa della sostenibilità in Italia, al lavoro 200 universitari. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 7 feb. - (AdnKronos) - Sono sempre di più le imprese che fanno della sostenibilità un elemento strategico e di crescita: il 40% nel nostro Paese, secondo recenti studi. Quali sono queste imprese in Italia, dove operano e, soprattutto, quali sono gli strumenti che possono dimostrare oggettivamente la loro **responsabilità sociale** sono le questioni a cui cerca di rispondere la Mappa della sostenibilità, un progetto che nasce oggi grazie a 200 giovani universitari e neolaureati del network CSRnatives, con il coordinamento di Koinètica. "La Mappa della sostenibilità vuole essere la prima fotografia delle imprese responsabili nel nostro Paese - spiega Rossella Sobrero, presidente di Koinètica - Il progetto non intende fornire una classifica né valutare l'operato delle organizzazioni ma realizzare una mappatura sulla base di elementi oggettivamente rilevabili. Nella Mappa i CSRnatives inseriranno le imprese capaci di coniugare il business con l'attenzione all'ambiente e al sociale, creare valore condiviso, coinvolgere gli stakeholder, collaborare al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu". Etica del business e governance, impegno sociale e ambientale: sono questi i tre ambiti all'interno dei quali sono stati identificati i 20 strumenti (che vanno dalla presenza della funzione **CSR** /sostenibilità al codice etico, dal report ambientale alla presenza di determinate certificazioni, dal bilancio sociale al welfare aziendale) che saranno utilizzati per scegliere le imprese da inserire nella Mappa della Sostenibilità. Il progetto è realizzato dai CSRnatives, un network di 200 di studenti universitari e neolaureati coordinato da Koinètica che da oltre 15 anni si dedica in modo esclusivo alla realizzazione di progetti di **Csr** (Corporate social responsibility, la **responsabilità sociale** d'impresa). Per essere inserite nella Mappa, le imprese dovranno disporre di almeno 6 strumenti, 2 per ciascuna delle aree indicate. A partire da oggi i CSRnatives prenderanno in esame le imprese regione per regione con un'analisi degli strumenti e, quando possibile, interviste a referenti aziendali. Le imprese potranno anche autocandidarsi e chiedere l'inserimento nella mappa: la piattaforma, in fase di realizzazione, sarà collegata al sito, online da oggi, www.mappadellasostenibilita.it. A fine settembre 2018 si concluderà la fase di analisi e sarà realizzata la prima Mappa della sostenibilità: una rappresentazione visiva della presenza di imprese sostenibili nelle diverse regioni italiane, che consentirà di riconoscere a colpo d'occhio le aree in cui sono più concentrate e le zone dove è necessario intervenire maggiormente per sviluppare la cultura della sostenibilità. La Mappa della sostenibilità verrà presentata dai CSRnatives il 2 ottobre 2018 a Milano, nella prima giornata de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** che si terrà all'Università Bocconi. 08/02/2018 AdnKronos

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia

LINK: <http://www.lasicilia.it/news/sostenibilita/140124/investimenti-green-per-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezia-giulia.html>



Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia 13/02/2018 - 11:30 Sbarca per la prima volta a Udine il **Salone della Csr e innovazione sociale** Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per

favorire il turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni " afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** .
COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi le tue opinioni su La Sicilia Testo

SOSTENIBILITÀ E TURISMO PER RILANCIARE I TERRITORI DEL PIEMONTE

LINK: <http://www.rds.it/rds-tv/video-news/sostenibilita-e-turismo-per-rilanciare-i-territori-del-piemonte/>

Torino - - Sostenere la riqualificazione di borghi che rivendicano nuove identità con la promozione di un turismo responsabile: è il modello che ha realizzato il progetto "Borghi Sostenibili del Piemonte", nato per volontà della Regione e con il supporto tecnico-scientifico dell'Environment Park. Avviato nel 2008, il progetto ha coinvolto 24 comuni del territorio piemontese e ora, mettendo a frutto l'esperienza acquisita, si è evoluto in una nuova formula. "Nel tempo il progetto si è evoluto da network a percorso di certificazione di qualità turistica - spiega Davide Longo, responsabile progetto Borghi sostenibili per Environment Park - e si è concluso con iniziative di promozione della Regione per queste destinazioni, per attrarre e far crescere i flussi turistici in questi luoghi. Ovviamente in una chiave di rispetto dell'ambiente, di valorizzazione del territorio, e degli attrattori di questi luoghi". Del progetto, dei risultati raggiunti e dell'evoluzione dell'iniziativa se ne è parlato a Torino, nel corso della seconda tappa del tour italiano "Le rotte della Sostenibilità" che il **Salone della CSR** e dell'**Innovazione sociale** ha organizzato in vista dell'appuntamento nazionale a Milano il 2 e 3 ottobre. Nel corso del convegno è stato possibile conoscere le istanze specifiche che hanno portato al successo del progetto, che vanno dagli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili alla bioedilizia fino alla valorizzazione della cultura identitaria. Istanze che hanno dovuto fare i conti con non poche criticità. "Certamente la carenza di risorse disponibili, e poi da un altro punto di vista le difficoltà di questi centri di preservare la vitalità di questi territori stessi - conferma Longo - Molti di questi sono situati in zone montane e a rischio di calo demografico per cui i virtuosismi e le capacità di queste amministrazioni sono state proprio indirizzate a preservare la cittadinanza e i luoghi stessi". Turismo lento, innovazione e sostenibilità: tre fattori che nell'esperienza di "Borghi Sostenibili del Piemonte" hanno prodotto risultati concreti e evidenti. "Le attività - conclude Longo - sono state misurate sui flussi del 2015 e si registrano rispetto ai flussi regionali una crescita sia negli arrivi sia nella presenza, in doppia cifra rispetto ai valori regionali : per cui parliamo sicuramente di fattori di successo".

Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/investimenti-green-oltre-7500-imprese-del-friuli-venezia-giulia-180648>



Investimenti green per oltre 7500 imprese del Friuli Venezia Giulia. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Udine, 13 feb. - (AdnKronos) - Sono oltre 7500 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017 e a livello nazionale sono quasi 3 milioni gli occupati nella green economy, il 13,1% dell'occupazione complessiva. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa in Friuli Venezia Giulia, fa tappa per la prima volta a Udine 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione. L'incontro, in programma domani a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) dell'Università di Udine, prevede anche una tavola rotonda, coordinata da Francesco Maragon docente dell'ateneo, che vedrà confrontarsi alcuni attori del territorio sul tema della collaborazione. L'Università di Udine, sottolinea Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università di Udine, "è da tempo impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e della **responsabilità sociale** con iniziative che spaziano dalle tematiche economiche e del diritto a quelle ambientali e della comunicazione. Una testimonianza di tale attenzione risiede anche nella adesione dell'Ateneo friulano alla Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (Rus)". Al centro delle esperienze condivise durante l'incontro di Udine c'è il territorio del Friuli Venezia Giulia, ricco di iniziative all'insegna dell'innovazione e della **responsabilità sociale**. Come nel caso di Parovel, azienda agricola che dal 1898 produce vini e olio extravergine di oliva nel triestino. Elena Parovel, che dal 2000 presiede il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva di Trieste, ospita nella sua azienda eventi culturali, promuove il territorio oltre che il prodotto, valorizza la cultura della minoranza slovena. O ancora con il progetto 'Orto in Tasca', un nuovo servizio di consegna a domicilio di prodotti agricoli del territorio, attivo a Udine e dintorni ma in fase di ampliamento. Attraverso il portale www.ortointasca.it o l'app gratuita 'Orto in Tasca', è possibile scegliere i prodotti freschi o confezionati delle aziende agricole più vicine, entro in un raggio di 12 km, e farseli recapitare a casa o in ufficio. I prodotti sono tutti stagionali e soprattutto locali. 'Fare rete' è uno dei principi che ispirano dal 1969 il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso Tagliamento che gestisce quattro aree produttive (l'area industriale e l'area artigianale di San Vito al Tagliamento, la zona industriale di Spilimbergo e la zona artigianale Tabina) con 210 imprese per oltre 4000 addetti. L'obiettivo è promuovere le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività industriali e artigianali in un contesto ecosostenibile, preservando il territorio. Per questo il Consorzio gestisce servizi diversi, dal mantenimento di infrastrutture viarie alla logistica, al servizio di asilo nido al reinserimento lavorativo. Fra i progetti più innovativi la Lean Experience Factory, la nuova fabbrica digitale 4.0 creata per promuovere e sviluppare i processi lean, rendendo il nord-est un centro di attrazione per tutto il territorio nazionale. Sempre incentrato sullo sviluppo del territorio è il progetto "CreiAmo FVG" presentato da A2A che nasce con l'obiettivo di generare valore condiviso nei comuni delle province di Udine e Gorizia in cui A2A opera, attraverso la promozione di idee e progetti che rispondano alle esigenze delle comunità e diano un nuovo impulso al settore turistico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale, culturale e artistico locale, e incentivando l'imprenditoria giovanile. Dal 1 marzo al 15 aprile sarà aperta una call rivolta a tutti coloro (residenti o con sede legale in Fvg) che vorranno proporre idee imprenditoriali per favorire il turismo sostenibile in Friuli

Venezia Giulia. Ai vincitori sarà garantito un sostegno economico ed un percorso di light incubation per lo sviluppo della loro idea progettuale, curato dall'incubatore certificato Impact Hub Milano. "Creatività, passione, innovazione sono le parole chiave di questa tappa di Udine, città al centro di un territorio ricco di esperienze virtuose e spesso poco conosciute. Titolo del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità: l'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento. Il compito è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni" afferma Rossella Sobrero, del Gruppo Promotore del **Salone** . 14/02/2018 AdnKronos